

CENTRO

adnkronos.com	13/01/2016	1	Roma, principio di incendio alla stazione San Giovanni: chiusa tratta metro A <i>Redazione</i>	4
ansa.it	13/01/2016	1	Metro A bloccata, bus presi d'assalto - Lazio <i>Redazione</i>	5
abruzzo24ore.tv	13/01/2016	1	Forte vento alberi caduti e danni ai tetti a Pescara e provincia <i>Redazione</i>	6
ansa.it	13/01/2016	1	Sisma: scossa 2,6 a San Godenzo,no danni - Toscana <i>Redazione</i>	7
abruzzo24ore.tv	13/01/2016	1	Maltempo: forte vento nella Marsica,... <i>Redazione</i>	8
ansa.it	13/01/2016	1	Rogo nel Pescara, sul posto 2 Canadair - Abruzzo <i>Redazione</i>	9
askanews.it	13/01/2016	1	Abruzzo, oggi presentazione direttore zooprofilattico Mattioli <i>Redazione</i>	10
askanews.it	13/01/2016	1	Pescara, il nuovo prefetto Francesco Provolo si presenta <i>Redazione</i>	11
askanews.it	13/01/2016	1	Incendio Fiumicino, ritardo di 35-40 minuti in spegnimento rogo <i>Redazione</i>	12
askanews.it	13/01/2016	1	Incendio Fiumicino, inesistenti le misure di prevenzione roghi <i>Redazione</i>	13
askanews.it	13/01/2016	1	L'aeroporto di Fiumicino ha sistema antincendio inesistente o inefficiente <i>Redazione</i>	14
umbria24.it	13/01/2016	1	Vento e danni, cento interventi dei pompieri tra Perugia, Foligno, Spoleto, Marsciano e Giano <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ADRIATICO	13/01/2016	13	Saracini, entro l'anno via alla bonifica <i>Manuela Pino</i>	16
CORRIERE ADRIATICO	13/01/2016	17	Scuole e aziende danneggiate dalla burrasca <i>Marco Antonini</i>	17
CORRIERE ADRIATICO	13/01/2016	19	Ancora vento, cadono alberi e rami <i>Sabrina Marinelli</i>	18
CORRIERE ADRIATICO	13/01/2016	23	Protezione civile, nebbia sul futuro <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/01/2016	8	Giardini Tonelli Tensione ieri per il chiosco = Chiosco, mattinata di tensione <i>Redazione</i>	20
LIBERTÀ	13/01/2016	19	Piacenza - A Ferriere siamo sempre più isolati = Massi precipitano sulla statale 45 <i>Elisa Malacalza</i>	21
LIBERTÀ	13/01/2016	20	Il Trebbia torna a far paura: gonfio per ore, poi la piena passa <i>Redazione</i>	22
LIBERTÀ	13/01/2016	20	Sempre più isolati, ma restiamo <i>Nadia Plucani</i>	23
LIBERTÀ	13/01/2016	20	La strada "scivola" nel rio Grondana <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO UMBRIA	13/01/2016	37	Perugia - Vento forte, cornicioni pericolosi: tanti allarmi = Super vento: emergenza alberi, tetti e cornicioni <i>Michele Walter Milletti Rondoni</i>	25
MESSAGGERO UMBRIA	13/01/2016	40	Marsciano - Marsciano, albero cade e uccide operaio Altra morte sul lavoro <i>Luigi Foglietti</i>	26
NAZIONE SIENA	13/01/2016	14	Alluvione, domande per il risarcimento entro il 16 febbraio <i>Redazione</i>	27
NAZIONE VIAREGGIO	13/01/2016	13	Protezione civile: installato un impianto per preparare sacchi di sabbia <i>Redazione</i>	28
PRIMA PAGINA MODENA	13/01/2016	20	Montese, lavori lungo la Provinciale 27 in località Il moro <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO FERMO	13/01/2016	51	Vento forte padrone della notte Alberi caduti su auto e case <i>Alessio Carassai</i>	30
RESTO DEL CARLINO FERMO	13/01/2016	51	I vigili del fuoco e la polizia salvano un pony impaurito <i>Paola Pieragostini</i>	31
RESTO DEL CARLINO IMOLA	13/01/2016	60	Un carrello elevatore per la Protezione civile <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/01/2016	65	Tetti scoperti e alberi caduti I Comuni fanno la conta dei danni <i>Milena Vanoni</i>	33

RESTO DEL CARLINO PESARO	13/01/2016	63	Protezione civile, al via i corsi di formazione per i volontari Si parte con la sicurezza <i>Redazione</i>	34
TIRRENO	13/01/2016	2	Giglio, lo sfregio continua <i>Ilaria Bonuccelli</i>	35
TIRRENO	13/01/2016	16	Un vento da record Danni e traghetti ko <i>Alfredo Faetti</i>	37
VOCE DI ROMAGNA	13/01/2016	10	Il vento fa ancora disastri L'aria dopo 12 giorni è già la peggiore della regione <i>Redazione</i>	39
VOCE DI ROMAGNA	13/01/2016	18	Altre due scosse di terremoto Nella valle del Bidente cresce la paura <i>Redazione</i>	40
CENTRO	13/01/2016	29	Due incendi nella Val Pescara in cenere 100 ettari di pineta <i>Redazione</i>	41
CIOCIARIA OGGI	13/01/2016	15	Disastro sfiorato Vigili in azione <i>Redazione</i>	42
CIOCIARIA OGGI	13/01/2016	17	E la città continua a franare <i>Giuseppe Del Signore</i>	43
CIOCIARIA OGGI	13/01/2016	22	Frane e smottamenti Partono i lavori Alfieri è soddisfatto <i>Ma Pi</i>	44
CIOCIARIA OGGI	13/01/2016	28	Furgone va in fiamme I cornetti escono bruciati <i>Alessandra Cinelli</i>	45
CORRIERE DELLA SERA ROMA	13/01/2016	5	Incendio al Terminal 3 Tutti responsabili <i>V Cos</i>	46
CORRIERE DI AREZZO	13/01/2016	31	Maltempo e raffiche di vento: albero cade sui pali della telefonia fissa <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DI SIENA	13/01/2016	3	Eventi atmosferici eccezionali del 24 e 25 agosto Attivata procedura per la ricognizione dei danni <i>Redazione</i>	48
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	13/01/2016	3	Raffiche di vento, ma pochi danni <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI PARMA	13/01/2016	14	Messa in sicurezza della passerella ciclopedonale, lavori conclusi in anticipo <i>Chiara De Carli</i>	50
GIORNALE D'ITALIA	13/01/2016	9	Stop nella Metro A, passeggeri nel caos <i>Redazione</i>	51
GIORNALE D'ITALIA	13/01/2016	9	Incendio a Fiumicino, gravi accuse <i>Redazione</i>	52
inabruzzo.com	13/01/2016	1	Terremoto 1915, fine eventi per centenario <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO ABRUZZO	13/01/2016	14	Alberi sulle strade Scatta l'allarme per il maltempo <i>Anja Cantagalli</i>	54
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	13/01/2016	3	Esplosione accanto al tribunale = Boato nella notte, panico nel quartiere <i>Stefano Pettinari</i>	55
MESSAGGERO FROSINONE	13/01/2016	3	Frana una strada provinciale = Smottamento , strada inghiottita <i>Vincenzo Caramadre</i>	57
MESSAGGERO ROMA	13/01/2016	6	Rogo a Fiumicino: Pompieri in ritardo = Rogo a Fiumicino, il Senato: Pompieri in grave ritardo <i>Mirko Polisano</i>	58
MESSAGGERO ROMA	13/01/2016	6	E il capo dei vigili aveva il telefono spento <i>M.pol.</i>	60
NAZIONE LIVORNO	13/01/2016	2	Vigili del fuoco al lavoro senza sosta Litorale spazzato da onde alte 5 metri <i>Giulio Salvadori</i>	61
NAZIONE LUCCA	13/01/2016	5	Passa senza danni la piena del Serchio Vento record: 160 chilometri orari <i>Redazione</i>	62
NAZIONE MASSA E CARRARA	13/01/2016	8	Bagnini anti alluvione = Ecco i bagnini and alluvione <i>Laura Sacchetti</i>	63
NAZIONE PISA	13/01/2016	3	Litorale preso a schiaffi dal libeccio Nella notte onde alte sette meta <i>Francesca Bianchi</i>	64
online-news.it	13/01/2016	1	MALTEMPO/ A Fregene scenario catastrofico <i>Redazione</i>	65
REPUBBLICA ROMA	13/01/2016	2	Inferno sulla metro A scoppia un incendio eri tutti fuori = Metro A, fiamme e paura una giornata di caos "Guasto per i lavori della C" <i>Cecilia Gentile</i>	66
REPUBBLICA ROMA	13/01/2016	9	Rogo a Fiumicino "Adr, Enac, Asi e vigili del fuoco tutti responsabili" <i>Mauro Favale</i>	67
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/01/2016	59	Acquasanta, nuova stazione radio per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	68

Rassegna Stampa

13-01-2016

RESTO DEL CARLINO CESENA	13/01/2016	59	San Romano Messa in sicurezza = Dopo quasi un anno la frana di San Romano è stata messa in sicurezza <i>Edoardo Turci</i>	69
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	13/01/2016	61	Lunedì il vento più forte degli ultimi quattro anni. Neve in arrivo <i>Redazione</i>	70
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	13/01/2016	63	Un carrello elevatore per la Protezione civile <i>Redazione</i>	71
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	13/01/2016	14	Alberi caduti e cassonetti ko <i>Anna Cecchini</i>	72
TIRRENO LUCCA	13/01/2016	14	Serchio in piena e danni per il vento <i>Redazione</i>	73
TIRRENO LUCCA	13/01/2016	15	Frana sulla strada comunale di Gagnana <i>Redazione</i>	74
TIRRENO PIOMBINO ELBA	13/01/2016	18	Ponente a 130 km orari, traghetti ko <i>Redazione</i>	75
TIRRENO PISA	13/01/2016	14	Raffiche di vento fino a 110 orari e onde di 7 metri <i>Pietro Danilo</i>	76

Roma, principio di incendio alla stazione San Giovanni: chiusa tratta metro A

[Redazione]

Pubblicato il: 12/01/2016 16:57 Guasto elettrico sulla linea A della metropolitana di Roma dove i vigili del fuoco sono intervenuti con tre squadre nella stazione San Giovanni per un principio di incendio sui binari. La tratta della metropolitana è stata chiusa in entrambe le direzioni tra Arco di Travertino e Termini. E' attivo un servizio di bus sostitutivi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Metro A bloccata, bus presi d'assalto - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Bus e navette presi d'assalto nel quartiere SanGiovanni a Roma a causa dello stop della metro A, per un guasto elettrico secondo Atac. Decine di persone aspettano alle fermate le navette sostitutive messe a disposizione dall'azienda. Il traffico su via Appia Nuova e a piazza Redi Roma è paralizzato. Dai primi rilievi ci sarebbe stato un principio d'incendio, con le fiamme subito spente dai vigili del fuoco e forse provocate da cartacce. Il tratto bloccato è Arco di Travertino-Termini.

Forte vento alberi caduti e danni ai tetti a Pescara e provincia

[Redazione]

Il forte vento delle ultime ore ha causato diversi problemi a Pescara e in tutto il territorio provinciale. Nello specifico, a Pianella, in località Cerratina, un albero è caduto tranciando dei cavi dell'Enel. I sistemi di protezione che disalimentano i conduttori sono entrati immediatamente in funzione, ma le scintille iniziali hanno provocato un incendio che è stato spento dai vigili del fuoco. Una cinquantina di utenze sono state isolate e poi rialimentate dai tecnici Enel, che hanno messo in funzione i gruppi elettrogeni. L'albero caduto era al di fuori della zona di pertinenza Enel. Si contano anche alberi e rami pericolanti o caduti su strade ed automobili, pali dell'illuminazione e semafori pericolanti e tetti danneggiati, che hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco in varie zone di Pescara, a Cepagatti e Montesilvano.

Sisma: scossa 2,6 a San Godenzo,no danni - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 12 GEN - Scossa di terremoto di magnitudo 2,6 è stata registrata ieri sera alle 22.38 in provincia di Firenze, con epicentro nel comune di San Godenzo, a una profondità di 8 km. Dalle verifiche effettuate, si spiega dalla protezione civile della Città metropolitana di Firenze, la scossa è stata avvertita, ma, al momento, non vengono segnalati danni a persone o cose.

Maltempo: forte vento nella Marsica,...*[Redazione]*

Il vento impetuoso che si è abbattuto sulla Marsica sta causando da ieri parecchi danni. A Canistro un albero è crollato sulla linea elettrica, blackout nelle abitazioni. Ad Avezzano, frazione Borgo Incile, i Vigili del Fuoco con i carabinieri di Luco dei Marsi sono intervenuti per rimuovere un albero crollato sulla strada Circonfucense. A Luco una raffica di vento ha sollevato le tegole di un'abitazione, provocando seri danni al tetto. Segnalati danni anche a due capannoni agricoli.

Rogo nel Pescara, sul posto 2 Canadair - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 12 GEN - Corpo Forestale e Protezione Civile impegnati nelle operazioni di spegnimento di un incendio a Bolognano (Pescara) nella zona del fiume Orta. Per domare le fiamme, a supporto degli uomini impegnati a terra sono arrivati due Canadair. La zona è piuttosto impervia e caratterizzata da gole con dislivelli fino a 200 metri. L'estensione iniziale era di circa un ettaro, il fronte poi si è esteso. A bruciare soprattutto bosco e pineta. Complica la situazione un forte vento che alimenta le fiamme.

Abruzzo, oggi presentazione direttore zooprofilattico Mattioli

[Redazione]

L'Aquila, 12 gen. (askanews) - Questa mattina, all'Aquila, nella sala giunta di Palazzo Silone, dopo la firma della convenzione con l'università di Teramo per la realizzazione di un piano di comunicazione di protezione civile, verrà presentato, Mauro Mattioli, nuovo direttore generale dell'istituto zooprofilattico 'G. Caporale' di Teramo.

Pescara, il nuovo prefetto Francesco Provolo si presenta

[Redazione]

Pescara, 12 gen. (askanews) - Primo giorno in pubblico per il neo prefetto di Pescara Francesco Provolo, già vice prefetto all'Aquila nei giorni immediatamente successivi al terremoto. E ha parlato anche di quei giorni difficili in Abruzzo e di 'un profondo amore per questa terra' questa mattina il prefetto nel suo giorno di presentazione alla stampa. Il nuovo prefetto che arriva dalla prefettura di Rovigo dopo l'esperienza aquilana nell'immediato post sisma, è originario di Ottaviano, 62 anni, sposato e ha tre figli ed è fresco reduce dall'esperienza triennale nel Polesine. Tra gli altri incarichi che fanno parte del suo curriculum quelli come capo della segreteria particolare del prefetto di Potenza e Caserta, capo di gabinetto alla prefettura di Caserta, vice prefetto vicario a Caserta e all'Aquila. Tra le priorità indicate in quello che sarà il suo impegno lavorativo la scuola, giovani e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Oggi pomeriggio, intanto, primo giro di contatti con in programma un colloquio col sindaco di Pescara Marco Alessandrini per l'emergenza traffico: "Se l'obiettivo è la salute delle persone, bisogna aiutare. Andrò oggi pomeriggio dal sindaco per farmi spiegare questa decisione delle targhe alterne: non sarà stata una decisione presa a cuor leggero e quindi va capita per dare la massima collaborazione. Andiamo a sentire le sue ragioni". Nelle prossime settimane, invece, il neo prefetto incontrerà i sindaci della provincia.

Incendio Fiumicino, ritardo di 35-40 minuti in spegnimento rogo

[Redazione]

Roma, 12 gen. (askanews) - Le operazioni di "spegnimento" dell'incendio, verificatosi presso l'aeroporto di Fiumicino il 6-7 maggio 2015, sono iniziate "con un ritardo di circa 35-40 minuti". E' quanto emerge dalla relazione in merito all'indagine sul rogo presentata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. "Data la difficoltà di individuare e raggiungere il punto di origine dell'incendio, le operazioni di spegnimento - si legge nella relazione - iniziavano con un ritardo di circa 35-40 minuti". Inoltre le operazioni "sono state ulteriormente ostacolate dal ritardo nello spegnimento dell'impianto di condizionamento, che ha consentito che l'ossigeno continuasse ad alimentare il rogo". E "nonostante l'intervento di numerose squadre di vigili del Fuoco, da diversi distaccamenti, il fronte delle fiamme veniva fermato alle ore 5.50 e l'incendio veniva posto sotto controllo alle ore 6.30". Quindi, "quasi sei ore che divoravano la struttura aeroportuale del Terminal T3".

Incendio Fiumicino, inesistenti le misure di prevenzione roghi

[Redazione]

Roma, 12 gen. (askanews) - Inesistenza e/o inefficienza delle misure di prevenzione e protezione antincendio. E' questa una delle cause dell'incendio, verificatosi presso l'aeroporto di Fiumicino il 6-7 maggio 2015. E' quanto emerge dalla relazione in merito all'indagine sul rogo presentata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Dal punto di vista organizzativo e procedurale, secondo la relazione, c'è "omessa valutazione del rischio incendio effettiva, completa, esauriente, organica, sistematica e soprattutto concreta in relazione alla complessità della struttura". Nel caso specifico, Adr "avrebbe dovuto adottare una politica aziendale sulla sicurezza comprensiva di tutti gli aspetti e le interferenze riguardanti anche le attività lavorative esercitate dagli altri datori di lavoro". Del resto "per i primi 40 minuti circa, un tempo lunghissimo che favoriva la propagazione delle fiamme, il contrasto antincendio era autogestito da due agenti di polizia maneggiando gli estintori disponibili e l'evacuazione era improvvisata poiché affidata all'istinto di fuga dei presenti. Da nessuna audizione o documento è emerso l'intervento di lavoratori addetti alla lotta antincendio, all'evacuazione in caso di pericolo, al salvataggio, alla gestione dell'emergenza". (Segue)

L'aeroporto di Fiumicino ha sistema antincendio inesistente o inefficiente

[Redazione]

L'aeroporto di Fiumicino ha sistema antincendio inesistente o inefficiente Roma, 12 gen. (askanews) - Inesistenza e/o inefficienza delle misure di prevenzione e protezione antincendio. E' questa una delle cause dell'incendio, verificatosi presso l'aeroporto di Fiumicino il 6-7 maggio 2015. E' quanto emerge dalla relazione in merito all'indagine sul rogo presentata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Dal punto di vista organizzativo e procedurale, secondo la relazione, c'è l'"omessa valutazione del rischio incendio effettiva, completa, esauriente, organica, sistematica e soprattutto concreta in relazione alla complessità della struttura". Nel caso specifico, Adr "avrebbe dovuto adottare una politica aziendale sulla sicurezza comprensiva di tutti gli aspetti e le interferenze riguardanti anche le attività lavorative esercitate dagli altri datori di lavoro". Del resto "per i primi 40 minuti circa, un tempo lunghissimo che favoriva la propagazione delle fiamme, il contrasto antincendio era autogestito da due agenti di polizia maneggiando gli estintori disponibili e l'evacuazione era improvvisata poiché affidata all'istinto di fuga dei presenti. Da nessuna audizione o documento è emerso l'intervento di lavoratori addetti alla lotta antincendio, all'evacuazione in caso di pericolo, al salvataggio, alla gestione dell'emergenza". Tra le cause tecniche la Commissione indica "il collocamento dell'impianto manuale di raffreddamento all'interno di un vano chiuso, non aerato, che portava a un ricircolo interno, a un surriscaldamento e alla fiamma lungo il contatto elettrico". Ma anche la "scelta di tale collocamento in sostituzione di altro sistema disattivato per via dei lavori edili in corso in modo improvvisato o sprovveduto senza alcuna verifica tecnica". Altra causa tecnica "l'inutilità del rilevamento antincendio se non seguito da un intervento operativo di verifica. Sorprende al riguardo - si legge nella relazione - che le procedure non prevedessero un intervento al primo ma soltanto ai successivi allarmi". Mlp MAZ

Vento e danni, cento interventi dei pompieri tra Perugia, Foligno, Spoleto, Marsciano e Giano

[Redazione]

Alberi caduti, grondaie divelte, segnaletiche abbattute e oggetti pericolanti, chiamate dall'intero territorio e operazioni tutta la notte. Vento e danni, cento interventi dei pompieri tra Perugia, Foligno, Spoleto, Marsciano e Giano. I danni del maltempo a Umbertide, foto Barbara Maccari. Sono quasi cento gli interventi compiuti dai vigili del fuoco della provincia di Perugia nella tarda serata di lunedì, nella notte scorsa e nelle prime ore di martedì. Alcuni particolari si tratta nella generalità dei casi di operazioni per la rimozione di alberi caduti, di grondaie, di insegne divelte e simili che hanno interessato le zone di Spoleto, Perugia, Foligno, Umbertide (in foto) e Giano dell'Umbria e che fortunatamente non hanno provocato danni a persone. Nella serata a Foligno in via dell'Ombrone i vigili del fuoco sono intervenuti con automezzi per spegnere le fiamme dell'incendio che hanno interessato alcuni locali di una villa storica all'interno dei quali erano depositati mobili e arredi di varia natura. L'intervento è andato avanti per circa 5 ore con la messa in sicurezza dei locali. A Castiglione della Valle altro intervento ha visto impegnata una squadra di 6 unità con tre automezzi nel comune di Marsciano in località Castiglione della Valle per il recupero di una persona purtroppo deceduta. Le operazioni condotte di vvf hanno consentito di recuperare la salma con notevoli difficoltà si infatti dovuto procedere all'abbattimento di alcune piante per creare un passaggio alla barella per il trasporto della salma sino alla soprastante strada. Riproduzione riservata

^R

"" corriere Adriatico S.p.A. I ID: OOOO0MD | IP: 93.63.249.2

f^m

Saracini, entro l'anno via alla bonifica*L'auspicio del vicesindaco Rossi sull'ex caserma. Tempi e modi del restyling sono un rebus**[Manuela Pino]*

Saracini, entro l'anno via alla bonifica L'auspicio del vicesindaco Rossi sull'ex caserma. Tempi e modi del restyling sono un rebus MANUELA PINO Ancora incerto il volto futuro dell'ex caserma Saracini. Ogni eventuale ipotesi di restyling resta per ora in sospeso. In ballo c'è ancora l'incognita di chi finanzierà la bonifica dell'area tra l'agenzia del Demanio (attuale proprietaria dell'immobile) e Rfi. Quest'ultima occuperà 9 mila metri quadrati dell'area per il by pass. "Non c'è ancora un progetto preciso - spiega il vicesindaco Clemente Rossi -. Come punto di riferimento abbiamo lo studio di fattibilità dell'architetto Giovanni Sergi, approvato tra l'altro dal consiglio comunale tra il 2011 e 2012". Lo studio di Sergi prevedeva la realizzazione di un parco tecnologico a servizio delle imprese, di industrie leggere e di strutture atte a ospitare enti pubblici. E aveva anche previsto delle aree in cui si potrebbe dar vita a dei punti di ristoro e due parcheggi per un totale di 272 posti. "E' una bussola di riferimento, può essere seguita o soltanto in parte o addirittura sostituita da altre idee", continua Rossi. Ma non nega la possibilità di trasferirci all'interno le sedi della protezione civile, vigili del fuoco o forze dell'ordine. "Sono proposte interessanti che potrebbero occupare una parte della caserma - avanza il vicesindaco -. Ma ora l'unica cosa che mi sembra certa è il by pass". In realtà il Prg prevede una serie di destinazioni tra cui anche l'edificazione di scuole, strutture sanitarie, sportive e altre. Ma non è detto che vengano realizzate. Ci sono anche dei dubbi sull'eventualità di dare vita, all'interno dell'ex Saracini, a strutture ricettive come un albergo. Il timore è di ripetere un secondo Hotel Internazionale di Fiumesino. Un immobile, quest'ultimo, lasciato alla mercé del degrado. "La zona in cui sorge la caserma ha caratteristiche ben precise - continua Rossi -. L'hotel Internazionale era nato come struttura ricettiva e abbiamo visto che fine sta facendo. Se si dà vita a qualcosa di più organico tra attività artigianali leggere, industrie di piccola entità e insediamento di altre strutture come quelle della protezione civile si potrebbe pensare di realizzare snack bar o ristoranti". Insomma, il lasciapassare alle attività di ristorazione o simili è possibile solo se ci sono altre realtà che vi gravitano attorno. Così, si eviterebbe il rischio di creare altri edifici fantasma come appunto l'Internazionale. "Qualsiasi sia però l'attività dovrà rispondere alle valutazioni sull'impatto ambientale", rimarca il vicesindaco. Incertezza anche sui tempi di avvio del restyling e su una data in cui consegnare la rinnovata caserma alla cittadinanza. Ma Rossi ribadisce che l'auspicio è che inizi un primo stralcio della bonifica entro l'anno e che, prima della fine del secondo mandato, si individui una strada da intraprendere per il restyling della caserma. Si riparte da uno studio dell'architetto Sergi ma tutto può essere rimesso in discussione. La ex caserma Saracini è ormai un rudere che attende di essere restaurato -tit_org- Saracini, entro l'anno via alla bonifica

^B (c^ c()rriere Adriatico S.p.A. | ID: 000Cjg00 | IP: ^63.249.2

Scuole e aziende danneggiate dalla burrasca

[Marco Antonini]

Scuole e aziende danneggiate dalla burrasca Lesionati dal vento i tetti di tre istituti e di una palestra. Chiusa una parte del laboratorio Whiripo MARCO ANTONINI Ha smesso di soffiare solo ieri a metà pomeriggio il vento da burrasca che, per più di 24 ore, ha provocato disagi e danni in tutto il fabrianese. A rimetterci sono stati tetti e strade, una situazione che ha fatto lavorare ininterrottamente i Vigili del fuoco con più di 120 interventi nel comprensorio con l'ausilio dell'autoscala di Jesi con relativo personale e la squadra del distaccamento di Arcevia con l'autoscala di Senigallia. E mentre gli operai comunali contano i danni nelle scuole cittadine, al Laboratorio prove e progettazioni Whirlpool di via Campo Sportivo oggi si torna a lavoro dopo il crollo del tetto in lamiera che ha provocato il ferimento di un dipendente e la chiusura di parte del sito per tutta la giornata di ieri. Dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco e la messa in sicurezza del tetto divelto iniziano i lavori per la realizzazione della nuova copertura. Metà laboratorio funziona a pieno regime e, dalla settimana prossima, tutti i 115 in servizio, torneranno alla normalità. Le raffiche di vento fino a 90 km orari hanno scoperchiato, nella notte tra lunedì e martedì, le coperture degli edifici scolastici e tolto guaine isolanti dai tetti. Operai comunali al lavoro nella scuola dell'Infanzia di Via Ciampicali nel quartiere Borgo e di Santa Maria nel quartiere omonimo. Danni anche all'asilo nido Petruio nel quartiere Misericordia. Alla palestra della scuola primaria Mazzini, in via Fabbri, rotte alcune vetrate in policarbonato. Il vento ha provocato più di 10 mila euro di danni in un giorno alla scuola e il Sindaco Sagramola assicura che tutte le scuole verranno sistemate quanto prima visto la nuova allerta meteo della Protezione Civile regionale che prevede neve da sabato. Tanti anche i rami e gli alberi caduti. I più grandi sono piombati in mezzo alla strada vicino la chiesa San Giuseppe Lavoratore, viale Serafini, a Sassoferrato, Genga e a Cerreto d'Esi provocando la chiusura, per più di un'ora, della strada che collega la cittadina a Fabriano e alla SS76. Per tutta la notte hanno lavorato anche gli uomini della Protezione Civile comunale che sono dovuti intervenire a Cerreto d'Esi, San Michele, Argignano e Civita per ripulire la strada invasa da rami o alberi e per mettere in sicurezza quelli pericolanti. Molte le insegne e i cornicioni che sono stati sistemati dai pompieri che hanno effettuato sopralluoghi anche in diversi stabilimenti dove i titolari avevano segnalato rumori strani. E' il caso di un'azienda di Marischio dove il vento aveva sollevato parte della copertura che, fortunatamente, non è caduta. L'intervento tempestivo ha evitato conseguenze più gravi. Ironia, invece, tra gli automobilisti fabrianesi che hanno fatto i conti con la scomparsa della rotatoria provvisoria tra via Buoizzi e Corsi non nuova a modifiche dalla sera alla mattina. "Il vento l'ha distrutta - ha detto il sindaco - e in questi giorni verrà attivata una segnaletica provvisoria con i semafori lampeggiati. Domani inizieranno i lavori che renderanno la rotatoria definitiva per una spesa di circa 10 mila euro". Insegne e cornicioni crollano, molti alberi caduti sulle strade E sabato arriva la neve Sopra tetti danneggiati dal vento e l'intervento al Laboratorio di Whirlpool. Sotto alberi crollati in strada e nelle vicinanze delle abitazioni FOTO NEWZOOM E CENTRO DOCUMENTAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

^H — (C) Corriere Adriatico S. p. /m H 00000000 | IPg3.63.249.2 J

Ancora vento, cadono alberi e rami

[Sabrina Marinelli]

Ancora vento, cadono alberi e rami La stagione turistica si anticipa da aprile a marzo, ma c'è il rischio di mareggiate SABRINAMARINELLI Anticipata la stagione turistica 2016 con gli stabilimenti balneari che dovranno essere pronti per marzo e non aprile, essendo la Pasqua bassa, pur con il timore delle mareggiate che rappresentano la prossima emergenza dopo il vento. Grandi novità annunciate ieri per il comparto con la variante al piano degli arenili che permetterà di mantenere tutte le strutture in spiaggia di inverno e con una riduzione delle licenze per la vendita ambulante da 80 a 20. L'attenzione è tutta rivolta alla spiaggia dopo gli ultimi colpi di vento che hanno portato ad effettuare alcuni interventi ieri. La giornata è iniziata per i vigili del fuoco con la rimozione di un grande albero caduto lungo l'Arcevese in località Bettolle, alle 4 di notte per lo stesso motivo erano dovuti intervenire in Strada del Cavallo poi a mezzanotte sul lungomare Alighieri. Sono questi gli interventi più rilevanti segnalati. Nel primo pomeriggio il maltempo si è fatto sentire anche nell'entroterra in particolare a Corinaldo come segnalato nella pagina Facebook della polizia locale dell' unione Misa Nevóla. "Anche oggi interventi per limitare i danni del forte vento e ripristinare le condizioni di sicurezza, soprattutto lungo le strade. A Corinaldo in via Valcinage, palo di sostegno dei cavi telefonici inclinato dal forte vento e in via Dante albero sradicato sulla strada. Le condizioni meteorologiche sono in deciso miglioramento". I vigili del fuoco nel pomeriggio non hanno invece ricevuto richieste. Se l'emergenza vento sembra quasi archiviata, più preoccupati sono i bagnini perché la prossima riguarderà le mareggiate. "Quest'anno con la Pasqua bassa il lavoro inizierà prima quindi anche se può sembrare prematuro l'incontro con il sindaco e il vicesindaco è stato invece necessario - spiega Giacomo Cicconi Massi, segretario di Confartigianato - il dettaglio dei lavori che verranno eseguiti ci verrà illustrato la prossima settimana ma bisogna essere pronti per marzo anche con l'incognita delle mareggiate che verrà affrontata di volta in volta. Finora danni per fortuna al litorale non ce ne sono stati. Due grandi novità che ci ha illustrato il sindaco riguardano la variante al piano degli arenili che andrà a modificare quella regola che oggi vieta di mantenere le strutture sulla spiaggia nei mesi invernali. Un passo verso la destagionalizzazione che da tempo Oasi-Confartigianato chiede e che finalmente ci viene riconosciuto. Poi accogliamo con entusiasmo anche la decisione di ridurre a 20 le licenze per la vendita ambulante in spiaggia". Dalle 80 iniziali alcune erano state ritirate e ora erano presenti 77 ma dalla stagione turistica 2016 solo 20 ambulanti potranno vendere sull'arenile. Una novità assoluta. Il sindaco Maurizio Mangialardi e il vicesindaco Maurizio Meme che ieri hanno incontrato una delegazione di imprenditori balneari, programmeranno un incontro per la prossima settimana per fare il punto sui lavori necessari per la spiaggia nella speranza che nel frattempo le mareggiate non facciano troppi danni. E' stato garantito un monitoraggio continuo e costante. Un albero sradicato a Corinaldo in via Dante -tit_org-

Protezione civile, nebbia sul futuro

[Redazione]

questi giorni di emergenza ha pesato l'impasse che segna l'attività del gruppo Protezione civile, nebbia sul futuro. Per tutta la notte tra lunedì e martedì, a Porto Recanati ha soffiato un forte vento di libeccio, creando disagi un po' a tutti su tutto il territorio: al Borgo, rovesciando un gigantesco vaso contenente una palma, in viale Granisci mandando in frantumi una vetrata. In via Bocci è stato addirittura abbattuto un albero, e bene è andata che nessuno sia stato colpito. Gli operai del Comune si sono dati un gran da fare per rimettere ordine là dove imperversava il caos eolico, ma la Protezione civile nessuno l'ha vista e ciò aumenta la preoccupazione per la sorte di questo organismo. Sai com'è, il cittadino non ha l'occhio allenato per capire se quell'albero sta per cadere o se quel cornicione sta per crollare al suolo, il volontario di protezione civile sì. Della situazione in seno al gruppo comunale abbiamo parlato più volte, negli ultimi due mesi, vuoi per affrontare il clamoroso caso delle dimissioni di Eliseo Sabatinelli vuoi per denunciare il fatto che nonostante ci siano 47 iscritti non c'è ancora un coordinatore, e soprattutto nessun volontario sul territorio. E la situazione è talmente nebulosa che anche l'ex coordinatore Marino Camilletti potrebbe dire basta. In tal caso potrebbe seguirlo una decina di volontari del vecchio gruppo comunale. Camilletti, comunque, non ambisce a nessuna carica e volentieri si metterebbe a disposizione del nuovo coordinatore - se sarà di suo gradimento. Intanto, però, c'è una sua lettera indirizzata alle autorità comunali e sovra comunali di Protezione civile che attende una risposta. In essa Camilletti si dice indignato per il fatto che nessuno abbia alzato un dito per difendere l'onore e la dignità del gruppo dopo che a dodici volontari è stata notificata dai carabinieri una denuncia - che niente ha a che vedere con l'attività del sodalizio - da parte del presidente di un'associazione privata operante anche con compiti di protezione civile. Camilletti denuncia anche inadempienze sul piano regolamentare e disciplinare mai perseguite. Non abbia magari respirato aria di protezione civile - fa notare sempre Camilletti - sa che per fame parte occorrono requisiti di specchiata moralità, totale abnegazione e assoluto disinteresse personale. Su questo debbono vigilare le autorità cittadine e regionali, prima di ufficializzare il gruppo e conferire incarichi. Intanto si sta recuperando un documento statuario che dice che chi è stato allontanato dal gruppo non può più rientrarvi. Nonostante ci siano 47 iscritti al gruppo non c'è ancora un coordinatore Marino Camilletti, ex coordinatore della Protezione civile -tit_org-

Giardini Tonelli Tensione ieri per il chiosco = Chiosco, mattinata di tensione

Iniziato lo smantellamento, Corvini chiede di sospendere l' intervento

[Redazione]

FORLÌ Giardini Toneffi Tensione ieri per il chiosco SERVIZIO a pagina 8 Ai Giardini Tonelli lo scontro tra il proprietario-consigliere comunale e l'Amministrazione sulla concessione Chiosco, mattinata di tensioni Iniziato lo smantellamento, Corvini chiede di sospendere l'intervento FORLÌ. Una mattinata di tensione ieri al chiosco dei Giardini Tonelli. La ditta incaricata della rimozione si è presentata per iniziare i lavori, trovando anche il proprietario, il consigliere comunale Fabio Corvini. Visibilmente provato Corvini ha dapprima provato a bloccare i lavori restando dentro alla struttura, poi convinto dalla Polizia ha lasciato l'area, chiedendo però che gli operai si attenessero alle norme di sicurezza sul lavoro che il consigliere considerava non rispettate. Sono arrivati anche operatori dell'Ausi per la verifica della situazione. Nelle prime ore della giornata Corvini aveva anche depositato in Municipio la richiesta di sospensione dell'intervento, consegnandola direttamente nelle mani del dirigente responsabile del Servizio Ambiente e Protezione Civile che aveva firmato l'ordinanza, Silvano Allegretti. Una richiesta, indirizzata anche a direttore generale e segretario generale dell'ente e in primis al sindaco Davide Drei. Ciò nonostante i lavori di smantellamento sono proseguiti per tutta la mattinata. Poi, però, nessun operaio si è presentato al pomeriggio. Un'interruzione che va nel segno di quanto richiesto dal proprietario del chiosco, il quale nella sua lettera propone anche la riapertura dei termini per stipulare un nuovo contratto di concessione dell'area per altri 5 anni? No, anche se il dirigente del Servizio Contratti, Guglielmo Senni, stando a Corvini avrebbe chiesto un incontro urgente ad Allegretti e al segretario comunale Lia Piraccini, per l'assessore al Patri monio Emanuela Briccolani, il Comune non cambierà rotta. L'abbattimento è necessario perché non c'è stato rinnovo e l'opera è, per giunta da troppo tempo, da ritenersi abusiva - afferma -. Alcuni cittadini ci chiedevano perché permettessimo il protrarsi di questa occupazione. Il chiosco dovevo rimuoverlo ben prima Corvini stesso. Non lo ha fatto, provvediamo noi, nel rispetto delle norme. Il consigliere comunale fa accuse opposte. Non merita neppure risposta dichiara Briccolani - basta leggere le norme e si capisce che è lui a non essersi reso disponibile al rinnovo. Tecnici e dirigenti applicano solo le regole e la demolizione proseguirà e una volta liberata l'area si farà immediatamente un nuovo bando di gestione e potrà partecipare chi vuole. Sta di fatto che Fabio Corvini, ieri, è passato dalle parole ai fatti andando a sporgere denuncia formale alle autorità di Polizia sostenendo di avere subito danni sia sul piano economico sia su quello psico-fisico e accusando il Comune di non avere rispettato l'articolo 18 del Testo unificato delle proprie norme in materia di Contratti. L'ente doveva fissare un nuovo termine per firmare la concessione dopo quello del 22 settembre 2014 cui non mi presentai poiché non informato al riguardo - sostiene Corvini -. Mi sono reso disponibile decine di volte e il sindaco Davide Drei non potrà mai dire "non sapevo", lui sa tutto e deve solo bloccare questa ingiustizia e risarcirmi di tutti i danni sinora patiti perché io ho già perso tutto. Operai al lavoro ieri ai Giardini Tonelli (foto Fabio Blaco) -tit_org- Giardini Tonelli Tensione ieri per il chiosco - Chiosco, mattinata di tensione

Piacenza - A Ferriere siamo sempre più isolati = Massi precipitano sulla statale 45

Frana a Ottone, Anas annuncia lavori per

[Elisa Malacalza]

A Ferriere siamo sempre più isolati PIACENZA -Aumentano disagi a Ferriere duramente colpita dall'alluvione e dal diluvio della scorsa domenica. I residenti lanciano l'allarme ma chiariscono: Vogliamo restare qui. Ieri nuova caduta massi sulla Statale 45 in Alta Valtrebbia. I SERVIZI a pagina 19 e 20 Massi precipitano sulla statale 45 Frana a Ottone, Anas annuncia lavori per 4 milioni di euro OTTONE - Massi sulla Statale 45, all'altezza di Ottone, al confine con il Genovese. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma si tratta della stessa tipologia di frana che nell'ottobre del 2010 causò a Marsaglia, a pochi chilometri di distanza, la morte dell'imprenditore ligure Fabio Solari. Anas sta intervenendo per liberare la strada a Ottone, con il monitoraggio del sindaco Federico Beccia, riportandola alla normalità: sono state installate barriere di protezione e inizieranno i lavori di disgaggio e di installazione di barriere paramassi, di ordine superiore rispetto alle precedenti. Nel tratto interessato dalla frana, si procede ora a senso unico alternato: I massi caduti lunedì sera sulla statale sono stati già rimossi, non hanno coinvolto alcun veicolo e non hanno provocato feriti - ha spiegato Anasuna nota -. Sul posto sono presenti le squadre Anas per evitare qualsiasi disagio alla circolazione e per i lavori di messa in sicurezza sul costone. Si raccomanda prudenza nella guida. Dal primo gennaio, è stato istituito un nuovo servizio clienti "Pronto Anas", raggiungibile chiamando il numero verde, gratuito, 800 841148. Ci mancherebbe pure che ci avesse lasciato la vita un'altra persona, come, purtroppo, è già successo anni fa - commenta la consigliera provinciale e comunale di Ottone, Gloria Zanardi -. A pochi giorni dall'annuncio dello stanziamento di 45 milioni di euro da parte di Anas per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della Statale 45, arriva, 555?, es - sà purtroppo, nei fatti, la conferma che le misure adottate sono provvedimenti dovuti e assolutamente imprescindibili. È stata definita "svolta epocale". Si perché "era ora", non di certo perché sia stato un successo inatteso. Anzi. In ogni caso, ringraziando coloro che si sono giustamente attivati per ottenere quanto urgente e necessario, mi auguro che i lavori di manutenzione siano l'inizio di una buona prassi di Anas nella cura e conservazione, in condizioni di sicurezza e decoro, della Statale 45, spesso trascurata a vantaggio di altri tratti stradali costieri della regione. Proseguono, inoltre, i lavori dell'Anas per l'innalzamento degli standard di sicurezza della Statale 45: a partire da domani sarà provvisoriamente istituito il senso unico alternato della circolazione regolato da semaforo in altri due tratti nel comune di Ottone fino al completamento di questa fase delle lavorazioni, previsto entro venerdì 11 marzo. Gli interventi, come spiegato ieri da Anas, rientrano nel pacchetto di lavori di manutenzione straordinaria nel tratto compreso tra Ponte Lenzino (Cerignale) e il confine regionale, avviati lo scorso giugno. Riguardano, in particolare, il consolidamento del corpo stradale in frana, la protezione del piano viabile dalla caduta massi e il consolidamento dei muri di sostegno della statale in vari punti del tracciato, per un valore complessivo di circa 4 milioni di euro. L'ultimazione dei lavori è prevista entro giugno. Elisa Malacalza OTTONE - Il punto dove lunedì sera sono caduti i massi da un costone che sovrasta la statale -tit_org- Piacenza - A Ferriere siamo sempre più isolati - Massi precipitano sulla statale 45

Il Trebbia torna a far paura: gonfio per ore, poi la piena passa

Allerta per la pioggia che ha ingrossato gli affluenti

[Redazione]

Il Trebbia torna a far paura: gonfio per ore, poi la piena passa Allerta per la pioggia che ha ingrossato gli affluenti RIVERGARO - (crib) Quanto basta per fare restare tutti col fiato sospeso o per far scattare nuovamente l'allarme? Basta qualche ora di pioggia in alta Valtrebbia, una piena improvvisa ed ecco ritornare lo spettro dell'alluvione. Sono state ore di apprensione, tra il pomeriggio e la serata di ieri, per il Trebbia, di nuovo gonfio di acqua: una piena importante ma fortunatamente del tutto ordinaria e comune per la stagione. Dopo mesi di siccità e di tregua, è bastata una perturbazione a far temere il peggio, con la prima piena dopo il tragico il 14 settembre. Le piogge hanno interessato con una certa violenza l'alta Val trebbia e in maniera particolare la Val daveto, andando rapidamente a ingrossare gli affluenti del Trebbia. In poche ore la piena è scesa a valle con una portata importante ma non tale da far preoccupare, scongiurando l'ipotesi di allagamenti. A Rivergaro, il livello dell'acqua è tornato a lambire le rive di Sant'Agata già distrutte lo scorso settembre e a serata inoltrata la quota è tornata a scendere. Nessun problema neppure a valle, dove l'ampiezza dell'alveo ha permesso al fiume di sfogarsi liberamente. La Protezione Civile è rimasta in stato d'allerta per tutto il pomeriggio di ieri ma fortunatamente non c'è stato bisogno di intervenire. Ad evitare ulteriori criticità è stata la concentrazione delle piogge sulla sola parte alta del fiume, mentre nella zona collinare e di pianura non è praticamente piovuto. Già dalla notte di lunedì e dalla mattina di ieri, un limpido cielo azzurro ha cacciato via le ultime nuvole su tutto il bacino. Il Trebbia gonfio d'acqua nella notte a Rivergaro (foto Zangrandi) -tit_org-

Sempre più isolati, ma restiamo

Disagi dopo il crollo della strada. Il sindaco:

[Nadia Plucani]

Sempre più isolati ma restiamo) Disagi dopo il crollo della strada. 11 sindaco: rischi con forti piogg FERRIERE - Nuove ferite si sono aperte nel territorio di Ferriere dopo la pioggia e il vento di domenica notte. Già martoriato dalle frane e dai danni causati dall'esondazione del torrente Grondana del 14 settembre scorso, ora deve fare i conti con nuove difficoltà. Una fra tante è quella che riguarda i canali, di cui ormai sembra si sia perso il conto e il controllo; canali non solo a lato delle strade o lungo i campi, ma pure e soprattutto quelli che scendono vertiginosamente dai monti ferrieresi, dal Carevolo per esempio, e arrivano a Ruffinati. In quella valle, la Valdaveto, tra Curletti e Cattaragna, domenica notte alcuni sono tracimati portando con sé detriti e sassi. I corsi d'acqua sono uno dietro l'altro prima di arrivare a Cattaragna - fa sapere il sindaco Giovanni Malchiodi che ieri pomeriggio ci ha accompagnato nei luoghi colpiti dalla pioggia di domenica -. Si tratta di chilometri di corsi d'acqua con una pendenza vertiginosa in cui l'acqua raggiunge una velocità molto forte. Se la pioggia dura poco i danni sono contenuti, ma se persiste intensa può causare danni seri perché nei canali ci sono massi, tronchi, alberi interi. Si dice: puliamo i canali. Ma chi li pulisce quelli che scendono dal Carevolo e arrivano a Ruffinati? NŮ li pulisce che sono inaccessibili e sono uno ogni cinquanta metri? È un grosso problema di cui non si vede una fine e una soluzione. Luigina Opizzi ed il marito Giovanni Bertotti, 74 e 66 anni, abitano a Curletti. Sono di Ciregna, ma quando ci siamo sposati siamo venuti ad abitare qui - dice Luigina -. Mi piace stare qui, ma con il brutto tempo la situazione è drammatica. E il marito prosegue: Domenica il Rio delle Canne, che scorre dal Carevolo e passa accanto all'abitato di Curletti scendendo fino a Ruffinati, faceva un rumore da avere paura. E c'era un vento fortissimo, sembrava portasse via i tetti delle case. Siamo molto esposti a questa condizione. Anche a settembre è stato così. Avevo l'acqua in casa e sentivo tremare sotto i piedi. Il maltempo ha causato anche il crollo di un tratto di strada tra Curletti e Cattaragna. Faccio il pane in casa - racconta Luigina - e andiamo a prendere la farina al mulino a Santo Stefano d'Avete. Ora dobbiamo allungare di molto la strada. Disagi e difficoltà che però non frenano la voglia di rimanere a vivere in montagna. Abbiamo sempre lavorato in campagna - dicono i due coniugi - e ci stiamo volentieri. Nonostante questi disagi noi rimaniamo qui. Anche nostro figlio, che lavora a Piacenza, appena ha un momento di tempo viene su. Curletti è, come tutte le frazioni ferrieresi, un luogo suggestivo. Vi abitano stabilmente 15 persone, ma d'estate si popola. Per questo cerchiamo di mantenere in ordine anche la strada, che da Brugneto arriva alla provinciale per Chiavari informa Malchiodi -. L'abbiamo rifatta quest'estate in gran parte con un nostro intervento di manutenzione. In settembre l'alluvione ha compromesso in parte il lavoro fatto, ma abbiamo trovato le risorse per intervenire nuovamente a partire dalla primavera. Su questa strada abbiamo inoltre somme urgenze per 600mila euro, con alcuni lavori già iniziati. Nadia Plucani -tit_org-

oggi sopralluogo

La strada "scivola" nel rio Grondana

[Redazione]

OGGI SOPRALLUOGO La strada "scivola" nel rio Grondana FERRIERE - (np) Agli interventi di somma urgenza chiesti alla Regione per i danni causati dall'alluvione di settembre, si aggiungono quelli per il ripristino della strada crollata tra Curletti e Cattaragna e di quella di Centenaro. Quest'ultima, nel tratto verso Ferriere, è franata verso il Grondana nei giorni precedenti al Natale. E ogni giorno, dice il sindaco Malchiodi, forma uno "scalino" sempre più profondo rispetto alla strada. Stamattina i tecnici del Servizio Tecnico di Bacino saranno a Ferriere per un sopralluogo. La strada "scivola" nel Grondana - spiega Malchiodi - e ogni giorno cerchiamo di livellarla con la ghiaia per permettere il passaggio alle auto, ma è un ulteriore peso. Per questo abbiamo chiesto alla Regione un intervento di somma urgenza per poter consentire il transito non solo a chi arriva da Centenaro, ma anche a chi abita nelle frazioni più vicine a Ferriere, come Boeri e Toazzo, che con l'interruzione della strada sarebbero costrette a compiere un "giro" di 15 o 20 chilometri anziché poche centinaia di metri. Il geometra Giampietro Labati è stato incaricato dagli ingegneri progettisti di monitorare la situazione della frana. Lunedì la pioggia che aveva iniziato a scendere accompagnata da un vento fortissimo - commenta - e faceva temere il peggio. Ho avuto timore che si ripetesse quanto avvenuto in settembre. Per fortuna poi il vento è calato un po' e la situazione è rimasta sotto controllo, ma il Nure cresceva a vista d'occhio, i ferrieresi sono ancora turbati dai fatti di settembre. Quando inizia a piovere non si sa quando smette - conclude Malchiodi -. E la pioggia di gennaio è un evento eccezionale. -tit_org- La strada scivola nel rio Grondana

Perugia - Vento forte, cornicioni pericolosi: tanti allarmi = Super vento: emergenza alberi, tetti e cornicioni

[Michele Walter Milletti Rondoni]

Pemgia. dei Vento forte, cornicioni pericolosi: tanti allarmi Apag.37 Super lavoro per la centrale operativa dei vigili del fuoco Perugia Super vento: emergenza alberi, tetti e cornicioni Ai tré Archi e in via della Pescara le situazioni più difficili causa caduta pezzi di intonaco e muro IL CASO Il super vento fa più danni del maltempo. Raffiche violente che hanno messo a dura prova molti cornicioni a Perugia ma anche nella zona nord del comune e fino a Umbertide, con molte emergenze causate da cornicioni pericolosi, tetti in parte divelti e anche molti alberi crollati sulle strade. A Perugia, le situazioni più delicate si sono avute soprattutto nella zona dei Tré Archi e lungo via della Pescara: interventi lunghi da parte dei vigili del fuoco, con la polizia municipale che ha messo transennato le aree interessate per evitare che pezzi di intonaco o di muro cadendo potessero colpire qualcuno. A Umbertide violente raffiche di vento, fortissimi scrosci d'acqua: l'Umbertidese flagellato dal maltempo. Danni a Pierantonio, in via Leonardo da Vinci, dove si è staccata una porzione di copertura di un capannone, ed in via Turati. Qui un albero si è adagiato sui cavi della corrente elettrica. Sono intervenuti i vigili urbani, che hanno chiuso la strada, personale del comune e dell' Enel. La riparazione si è conclusa solo ieri. Una pianta, caduta in pieno centro ha interrotto la circolazione in entrambi i sensi di marcia in via Unità d'Italia. E' scattata immediatamente la macchina dell'emergenza con la Polizia Municipale a deviare il traffico, i tecnici comunali a mettere in sicurezza le linee della bassa tensione. Mentre i vigili del fuoco hanno provveduto a tagliare il tronco ed i rami. Danni alla vegetazione d'alto fusto anche a Miglianella e tavoli di bar sparpagliati dalle folate che hanno scoperchiato un casotto lungo i binari dell'ex Feu a Badia di San Cassiano. Sulla Tiberina 3 bis è caduto un impianto pubblicitario con una cartellonistica da sei metri quadrati. Salvato falchetto. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco hanno soccorso un falchetto intrappolato nella rete perimetrale del campo di baseball a Pian di Massiano. Una volta liberato è stato rilasciato riprendendo il volo. Michele Milletti Walter Rondoni L'albero caduto in via Unità d'Italia a Umbertide -tit_org- Perugia - Vento forte, cornicioni pericolosi: tanti allarmi - Super vento: emergenza alberi, tetti e cornicioni

Marsciano - Marsciano, albero cade e uccide operaio Altra morte sul lavoro

[Luigi Foglietti]

Marsciano, albero cade e uccide operaio Altra morte sul lavoro Dopo la disgrazia avvenuta pochi giorni fa a San Venanzo quello di ieri è il secondo tragico incidente accaduto in regione IL DRAMMA MARSCIANO Non siamo ancora alla metà di gennaio e, in Umbria, si deve registrare la seconda morte sul lavoro. Un trend, questo, non positivo alla luce del pur triste esito del 2015 che con i 20 decessi dava un risultato che faceva sperare in un futuro migliore se visto in confronto al passato. Purtroppo infatti, dopo l'incidente mortale di pochi giorni fa verificatosi a San Venanzo, dove un agricoltore è stato schiacciato da una rotoball di fieno, ora A.M., giovane operaio macedone di 31 anni residente a Tavernelle, è deceduto ieri mattina in una zona boschiva di Castiglion della Valle. L'incidente è avvenuto intorno alle 8,45 in località Bosco del Nestore quando, un pesante tronco d'albero di alto fusto che il giovane stava segando, si è abbattuto sull'operaio che, insieme ad una squadra di colleghi era impegnato in attività di disboscamento. A dare l'allarme è stato il fratello della vittima, che ha provveduto a prestare i primi soccorsi, mettendosi subito in contatto con la centrale operativa del 118. Purtroppo però malgrado il tempestivo intervento dei sanitari non c'è stato un esito positivo tanto che hanno potuto solo constatare il decesso dell'operaio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Spina, i vigili del fuoco del comando provinciale che hanno rimosso il pesante fusto, e gli operatori del servizio prevenzione e sicurezza sugli ambienti di lavoro. I carabinieri, coadiuvati dagli agenti del servizio prevenzione, hanno subito aperto indagini per una serie di verifiche. La prima ha riguardato la posizione dell'operaio macedone che, ad un esame sommario, sembrerebbe regolare, la seconda per constatare se esistono responsabilità dell'accaduto. Inoltre saranno vagliati tutti i documenti relativi al rapporto di lavoro tra l'impresa boschiva marscianese ed il dipendente. Lo scorso anno si era chiuso in Umbria con 20 morti sul lavoro che se viste alla luce delle statistiche precedenti faceva ben sperare su un ulteriore calo per quest'anno. Naturalmente la speranza non deve venir meno, ma se si verifica il trend statistico a partire dal 2010 con 26 decessi, si osserva un andamento altalenante con il picco nel 2011 con ben 32 e il numero più basso nel 2014 con 19. In mezzo il 2012 con 25, il 2013 con una nuova impennata fino a 30. Va considerato che la più alta percentuale di decessi riguarda lavoratori di sesso maschile con una minima che tocca le femmine. Luigi Foglietti Cì RIPRODUZIONE RISERVATA A DARE L'ALLARME È STATO IL FRATELLO OEL GIOVANE MACEDONE COLPITO NEL BOSCO SUL POSTO INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO Nella foto di archivio un intervento dei Vigili del Fuoco di Perugia -tit_org-

Alluvione, domande per il risarcimento entro il 16 febbraio

[Redazione]

Alluvione, domande per il risarcimento entro il 16 febbraio. La piena di fine agosto IL COMUNE di Monteroni aveva provocato gravi danni anche sul territorio riconoscimento di stato di emergenza per l'alluvione del 24 agosto scorso aziende e privati dovranno consegnare le domande per il risarcimento danni all'Ufficio manutenzioni entro le 12 del 16 -tit_org-

Protezione civile: installato un impianto per preparare sacchi di sabbia

[Redazione]

Provincia ANCHE il comune di Pietrasanta verrà dotato di un'insacchettatrice automatica in grado di potenziare la capacità di produzione dei sacchi di sabbia in caso di emergenza idrogeologica. Il macchinario è stato acquistato dalla Provincia e sarà infatti gestito con l'Unione dei comuni. -tit_org-

Montese, lavori lungo la Provinciale 27 in località Il moro

[Redazione]

Móntese, lavori lungo la Provinciale 27 in località il moro A Móntese, lungo la strada provinciale 27, sono partiti, nella mattina di ieri, i lavori per la realizzazione di un muretto a fianco della carreggiata in un tratto in prossimità della località il Moro. L'intervento completa i lavori conclusi nelle scorse settimane dalla Provincia per il ripristino e consolidamento del versante franato. Per consentire i lavori, che proseguono per una decina di giorni, nel tratto in questione si circola a senso unico alternato regolato da semaforo. Si conclude così un piano di interventi su questo tratto, avviati lo scorso anno con l'ampliamento della strada a monte, demolendo il muretto che ora viene ricostruito, al fine di scongiurare la chiusura dell'importante arteria che collega Móntese con la Fondovalle Panaro. La frana aveva travolto la struttura di contenimento, realizzata negli anni '70 a valle dell'arteria, a difesa di un versante particolarmente instabile. -tit_org-

Vento forte padrone della notte Alberi caduti su auto e case

I maggiori danni nella zona tra Amandola e Smerillo

[Alessio Carassai]

Vento forte padrone della notte Alberi caduti su auto e case I maggiori danni nella zona tra Amandola e Smerillo IL VENTO ha flagellato tutto il Fermano, provocando grossi disagi alla viabilità e danni alle infrastrutture, in più alcune vie di Montappone e Falerone sono rimaste per diverse ore senza l'energia elettrica. Dopo una notte durante la quale le forti folate hanno tenuto svegli molti fermarli, i vigili del fuoco e i cantonieri della Provincia hanno subito iniziato a rimuovere rami e tronchi d'albero caduti in mezzo alle strade, provocando momentanei blocchi e rallentamenti del traffico su tutta la rete viaria dell'entroterra. Altro problema, i cassonetti dei rifiuti che, spinti dalla forza del vento, si sono rovesciati in strada. Nella zona montana i comuni più colpiti sono stau Amandola e Smerillo. Ingenti i danni nel centro abitato del primo Comune, specialmente alle auto e alle abitazioni. Ringrazio coloro che si sono prodigati per sbloccare la situazione - commenta il vice sindaco di Amandola, Giuseppe Pochini nonostante il poco personale e la scarsità dei mezzi a nostra disposizione, siamo riusciti a garantire la sicurezza a tutta la cittadinanza. Voglio denunciare il fatto che i comuni, sempre più a corto di fondi, non riescono a far fronte a queste situazioni. Non siamo ancora in grado di calcolare i danni, ma ammontano a svariate decine di migliaia di euro. Stiamo pensando di chiedere lo stato di calamità. Tra gli immobili pubblici, sono stati danneggiati l'ecocentro e l'ex-pretura. Nel centro di Amandola un abete è caduto sopra una casa abitata, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per eliminare la situazione di pericolo. Ieri mattina si sono verificati due piccoli black out, uno in via Colle San Salvatore di Montappone, mentre il secondo ha interessato poche abitazioni a Piane di Falerone. A Montegiorgio, un grosso albero, caduto sotto la spinta del vento, ha travolto un palo della luce in viale Ugolino. A Massa Fermana, un altro albero è finito in mezzo alla strada e stava per travolgere un pullman di linea che trasportava studenti delle scuole superiori diretti a Fermo. Alessio Carassai I Comuni non hanno fondi e mezzi per intervenire; chi risarcirà i danni? Una strada interna di Amandola ostruita dalle piante cadute e il crollo dei palloni al circolo della Corva -tit_org-

I vigili del fuoco e la polizia salvano un pony impaurito

[Paola Pieragostini]

OLTRE 30 gli interventi compiuti dai vigili del fuoco, dalla tarda notte di lunedì fino ad oltre mezzogiorno di ieri, per risolvere, con la collaborazione dei gruppi di Protezione civile, i disagi provocati dal vento forte. A Fermo, intorno alle 3 di ieri, pompieri e gli agenti del Commissariato hanno soccorso un pony che era scappato dalla recinzione e vagava per la strada lungo la Castiglione. Interventi per piante divelte, rami staccati e disagi alla viabilità sono stati effettuati per tutta la notte a Santa Petronilla e Salette di Fermo, Monterubbiano e Magliano di Tenna. All'alba di ieri mattina, le forti raffiche di vento hanno causato anche il distacco di alcune tegole dal tetto dell'istituto penitenziario. Su tutto il territorio comunale di Fermo, per l'intera mattinata di ieri, anche i cantonieri del servizio comunale viabilità, sono intervenuti in sostegno ai vigili del fuoco, per la rimozione di due alberi divelti e caduti sulla sede stradale in zona Vallasciano e di rami in zona Reputolo. Sopralluoghi sull'intero territorio comunale sono stati eseguiti dal personale dipendente dell'ufficio ambiente del Comune di Fermo e del gruppo comunale di protezione civile. Paola Pieragostini - tit_org-

BASSA ROMAGNA**Un carrello elevatore per la Protezione civile***[Redazione]*

È un carrello elevatore a tre ruote, con una capacità di carico di 700 chili, che sarà utilizzato per trasportare i sacchi di sabbia da utilizzare in caso di emergenza idrica. Il mezzo è stato acquistato dalla ditta Officine SP di Ravenna; è costato 15 mila euro più Iva. Sarà utilizzato prevalentemente per la movimentazione della sabbia e dei sacchi durante le emergenze idriche, affiancato all'uso dell'insacchettatrice, già in possesso dell'Unione. L'obiettivo è di creare un centro operativo dedicato alla preparazione e alla distribuzione della sabbia.

Tetti scoperchiati e alberi caduti I Comuni fanno la conta dei danni

Colpite aziende e una scuola. A Montecreto volati pannelli solari

[Milena Vanoni]

Tetti scoperchiati e alberi caduti I Comuni fanno la conta dei danni Colpite aziende e una scuola. A Montecreto volati pannelli solari -PIEVEPIAGOE IN CORSO la conta dei danni nei comuni colpiti dalle potenti raffiche di vento che lunedì hanno messo in ginocchio la montagna. A Pievepelago sono due gli edifici comunali danneggiati: la scuola media, dove il vento ha sollevato parte del tetto e della grondaia, e l'ex scuola di Tagliole adibita a ostello, dove è stata scoperchiata parte del tetto. Danni totali, circa 30 mila euro, già segnalati alla Protezione civile. Ci sono poi numerosi dissesti provocati dalla pioggia e dal maltempo sulle strade - spiega il sindaco Corrado Ferroni -. Il più grave a La Merizzana, dove i tecnici comunali sono intervenuti per liberare la strada dai detriti. Si è riaperta una 'vecchia ferita' già segnalata in passato: il progetto per la sistemazione definitiva è fermo in Regione, mai finanziato. Nuovi smottamenti segnalati a Casa Marmocchio e nella strada di Rovaceto, alternativa alla provinciale 324 per raggiungere la Garfagnana. Sopralluoghi effettuati dal Comune anche su tutti i tetti degli edifici privati di via Roma, per valutare eventuali rischi dovuti alle tegole pericolanti. Un pannello caduto lunedì ha danneggiato il tendone di un negozio. Danni ingenti hanno interessato poi vari edifici privati in altre zone dell'Appennino. A Palagano, in via Campo di Paolo, sono da segnalare i danni importanti riportati da un capannone agricolo privato, utilizzato come rimessa di mezzi: il vento ha scoperchiato il tetto con le travi in legno, peraltro ristrutturato nel 2013. Il fabbricato è inagibile - spiega Barbara Mariani, una delle proprietarie -. I danni sono notevoli. E temiamo ci sia pericolo di crollo. Danni anche a Fanano, dove il vento ha scoperchiato parte del tetto del capannone della falegnameria Macchia, dove è stato quantificato un danno di circa 5 mila euro, e dell'azienda agricola La Borraccia, entrambe in via Casa Frati, oltre al fabbricato comunale che ospita la centrale idroelettrica di Canevare. Caduta lunedì sera anche la croce dal tetto della chiesa di San Giuseppe in centro a Fanano. A Montecreto il vento ha danneggiato alcuni pannelli solari dell'impianto comunale. Disagi sono poi da segnalare sul fronte dei black out, che hanno interessato le zone di Sestola, Fiumalbo, Montecreto, Acquaria, Gombola e la zona del Lago Santo. I tecnici sono stati impegnati per ripristinare i disservizi. Gli ultimi black-out, ancora in corso ieri, hanno toccato Lago Santo e Montecreto. Disagi poi alla viabilità, a causa di decine di alberi caduti in strada, come a Montecreto. A Castelluccio di Montese un albero caduto ha sfiorato un'auto che è stata poi tamponata. A Pavullo ordinanza del sindaco per vietare l'accesso al Parco Ducale e consentire così la messa di sicurezza di rami pericolanti. Da lunedì, infine, attenzione per possibili criticità idrauliche su Secchia e Panaro. Milena Vanoni Numerosi i black out che hanno interessato Sestola, Fiumalbo, Acquaria e Gombola. Ieri tecnici al lavoro per gli ultimi ripristini a Montecreto e zona del Lago Santo Il capannone agricolo scoperchiato a Palagano e, sopra, un albero spezzato a Montecreto. Sotto la scuola di Pieve, danni alla grondaia -tit_org-

MAROTTA**Protezione civile, al via i corsi di formazione per i volontari Si parte con la sicurezza***[Redazione]*

Protezione civile, al via i corsi di formazione per i volontari Si parte con la sicurezza -L'ADRIÀ- SONO in fase di decollo i corsi di formazione dei volontari del nuovo gruppo di Protezione Civile 'Faà di Bruno Marotta-Mondolfo' diretto dal presidente Giorgio Arcangeletti (foto) e dal suo braccio destro Daniele Tonelli. Il primo appuntamento è per domenica 24 gennaio alla Sala Arcobaleno di Marotta dalle 8,30 alle 12,30 e verterà sul Dpr 81/08 e le altre norme che regolamentano l'aspetto della sicurezza nell'ambito delle attività di volontariato. I docenti - precisa una nota della 'Faà di Bruno' saranno dei formatori provinciali della Protezione Civile e per iscriversi o ottenere informazioni si può mandare una mail a segreteria@protezionecivilefaadibruno.org. Tra le finalità di questo nuovo gruppo non ci sono gli interventi in situazioni di emergenza o calamità, ma anche l'assistenza durante le manifestazioni pubbliche, l'organizzazione d'iniziative finalizzate alla salvaguardia e al recupero ambientale, i servizi di sicurezza stradale in fase di ingresso e uscita da scuola, l'organizzazione di campi di lavoro per il risanamento delle strutture urbane e il rimboschimento. -tit_org-

Giglio, lo sfregio continua

Il sindaco: da Costa meno di un milione ma qui i danni sono ancora enormi

[Ilaria Bonuccelli]

13/1/2012 ^ 13/1/2016 per non dimenticare Il sindaco: da Costa meno di un milione ma qui i danni sono ancora enormi Oggi l'annuncio dell'istituzione del Giorno delle vittime della Concordia Ma non vogliamo essere per sempre risola della tragedia di Iaria Bonuccelli Non vuole essere per sempre l'isola della tragedia. Ma il "Giorno delle vittime della Concordia" il Giglio lo reclama. Di più: lo istituirà. Oggi, nel giorno della commemorazione, il sindaco Sergio Ortelli lo ufficializza. La decisione spetta al consiglio comunale, ma il 13 gennaio nel calendario dell'isola non può appartenere a niente e nessun altro. Ai 32 morti nel naufragio di punta La Gabbianara, ai sopravvissuti. Anche alla comunità del Giglio che è l'ultima vittima della Concordia. L'unica senza un vero risarcimento: 300 mila euro di provvisoria a fronte di una richiesta di 80 milioni, per danno di immagine, ferite all'ambiente, ritardo nei lavori, finanziamenti persi. Il tribunale, in primo grado, nel processo penale, non è stato benevolo con il Giglio. E oggi l'isola, ancora, confida nel Governo per risollevare la testa. Almeno, nel giorno della quarta commemorazione lo Stato non si dimentica. Sarà presente con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e con il nuovo capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Il prefetto Franco Gabrielli, invece, non ce la farà a lasciare Roma. Però non si è dimenticato del Giglio. Ha fatto sapere che non ci sarebbe stato, quest'anno, sull'isola. Un gesto di garbo. Quello che i gigliesi ancora aspettano da Matteo Renzi. Il premier aveva promesso una visita prima della partenza della Concordia per la Liguria, dove la nave sarebbe andata a morire. Invece, non si è mai visto. In compenso, a luglio 2014 è andato a Genova ad aspettare l'arrivo del relitto in porto, per celebrare il successo dell'ingegneria italiana. Insieme ai vertici di Costa Crociere e di Carnival, scomparsi dal Giglio, dopo le promesse di sostegno. Non ci hanno neppure pagato tutte le spese che il Comune ha anticipato per garantire le operazioni di salvataggio, di soccorso, protezione civile e di avvio della messa in sicurezza della nave, ricorda Ortelli. Costa, infatti, al Giglio ha rimborsato meno di un milione, discutendo altre spese sostenute per l'allestimento del centro di accoglienza nella scuola dell'isola, per il potenziamento della Capitaneria di Porto, l'arrivo dei vigili del fuoco e altre forze dell'ordine. Del resto, Costa si fa forza della sentenza (penale) di primo grado per tirarsi indietro. La sentenza che scarica sull'ex comandante Francesco Schettino la maggior parte della responsabilità della tragedia. I 300 mila euro che in sede penale ci sono stati riconosciuti come risarcimento provvisorio - commenta Ortelli - vengono considerati nulla di più che una caparra. Questa cifra non è proporzionale al danno subito. Il tribunale ha calcolato il costo dei dipendenti distolti dalle attività ordinarie della pubblica amministrazione, i ritardi nella realizzazione delle opere pubbliche. Ma quello che l'isola ha subito è molto di più. Dalla perdita di fondi comunitari, per mancanza di tempo per seguire le pratiche, ai danni all'ambiente tanto che ancora oggi è corso la pulizia dei fondali. La società Micoperi di Ravenna sta effettuando un grande lavoro di recupero che dovrebbe essere concluso entro maggio, ma lo sforzo è stato maggiore rispetto a quanto previsto. Per bonificare l'area occupata dalla nave, per eliminare la malta cementizia sulla quale il relitto ha poggiato per non affondare e per far sparire le tracce del cantiere, Micoperi dovrà pulire i fondali fino a una profondità di oltre 50 metri con mezzi robotizzati e non si potrà fermare a 42 metri come progettato. Certo, dopo il nostro mare - assicura Ortelli sarà meglio di prima, ma quanto ci metterà a riprendersi dalla fama di isola della tragedia? Il calo delle presenze, documentate, ci dicono che la risalita sarà lenta. Come difficile sarà il cammino per provare a ottenere un vero risarcimento da Costa. La compagnia, infatti, non si è neppure seduta a un tavolo con il Giglio per avviare una trattativa sul risarcimento per il quale abbiamo documentato almeno 20 milioni di danni reali, specifica Ortelli. Costa lascia che il tempo passi e confida nella lentezza della giustizia, in particolare di quella civile, alla quale il giudice penale rimanda la questione. Tanto oggi non c'è più la nave davanti all'isola a fare da promemoria della tragedia. Il relitto, infatti, è a Genova, già nel superbacino (del porto antico) dove procede spedito lo smantellamento, affidato al

consorzio fra Saipem e cantieri San Giorgio del Porto: 200 operai stanno tagliando i ponti dal 7 al 5 (sono già stati rimossi quelli dal 14 al 9 e parte dell'8), e in contemporanea vengono divelti gli arredi dei ponti 1 e 2. La ex ammiraglia di Costa oggi ha appena un pescaggio di 13 metri e presto sarà pronta per finire nel bacino a secco, dove verrà completata la demolizione. Entro ottobre, probabilmente. Così non resterà traccia fisica, della tragedia, con soddisfazione di Costa. L'oblio totale. Al quale il Giglio prova di opporsi, a suo modo: per questo vuole giornata delle Vittime della Concordia. Senza rinunciare al risarcimento. Da Costa. E dal governo. Oggi Ortelli da Galletti si aspetta più di un saluto. Si aspetta la disponibilità a finanziare la bonifica di una discarica per la quale il Giglio ha perso i fondi comunitari per stare dietro alla Concordia. E si aspetta anche più solidarietà. Magari anche da Nick Sloane, l'artefice del miracolo, del recupero del relitto. Il "comandante" non si è più fatto vivo, E qualcuno, questo, lo inizia a notare. Alcune Immagini dello smantellamento e riciclo (tei relitto (Iella Concordia a Genova (foto Shiprecycling) -tit_org-

Un vento da record Danni e traghetti ko

Raffiche a 118 chilometri orari: 140 chiamate ai vigili del fuoco

[Alfredo Faetti]

Raffiche a 118 chilometri orari: 140 chiamate ai vigili del fuoco Nella notte tra lunedì e martedì i valori più alti dal 2008: onde alte 6,7 metri a Gorgona richieste d'intervento in tutti i quartieri di Alfredo Faetti LIVORNO I livornesi il vento ce l'hanno nel dna dice un volontario della Protezione civile che ha appena passato la notte in bianco. Hale maniche rimboccate e sta dando uno sguardo alla voragine che il mare ha creato sulla passeggiata lungo il viale Antignano: uno dei tanti segni che il libeccio (poi girato a Ponente) ha lasciato a Livorno. Certo, raffiche simili non si vedevano da anni - continua il volontario - Ma tutto sommato è andata bene. I numeri forniti dalle autorità di controllo parlano di raffiche fino a 118,5 chilometri orari, con onde pari a 6,7 metri alla boa di Gorgona: da quanto è stata messa, nel 2008, non si era mai registrata una cosa simile. Insomma, numeri da record (l'evento è stato classificato come "fortunale"), ma che comunque non ha portato grossi disagi in città ma una serie di microinterventi, come li definiscono i vigili del fuoco. Loro sono i primi a capire che sarà una notte di passione. La Regione Toscana già domenica sera ha emesso un'allerta meteo e come il vento inizia a soffiare più forte - a partire dal pomeriggio di lunedì - arrivano le prime chiamate al centralino della sala operativa: per lo più cittadini che raccontano di pezzi d'intonaco venuti giù e di infissi che iniziano a cedere, ma fino all'ora di cena tutto sembra sotto controllo. Poi però sale la spinta da sud ovest del libeccio e in serata la situazione si fa più caotica: al porto saltano le corse dei traghetti, compresi quelli per la Sardegna e il debutto della Zeus Palace della Grimaldi, mentre in tutti i quartieri crollano ramie cartelli pubblicitari. Il centralino dei vigili del fuoco diventa rovente: dalle 20 di lunedì alle 8.30 di ieri le chiamate arrivate sono 143. Finestre spaccate, cassonetti rovesciati, cartelli pubblici franati in strada o peggio su auto parcheggiate; intonaco sbriciolato sull'asfalto, rami caduti, grondaie pericolanti. Le segnalazioni arrivano un po' dappertutto, ma si concentrano soprattutto nel centro e nella zona fronte mare. Sulla terrazza Mascagni uno dei candelabri in ghisa cade e si spezza in due, mentre si apre anche una piccola buca sulla pavimentazione, probabilmente dovuta ad uno sifonamento, ovvero al mare che si è ritirato lasciando un vuoto nel sottosuolo. Lo stesso effetto, secondo la Protezione civile, che ha portato ad una frattura di circa 50 metri sulla passeggiata a mare in viale Antignano, su cui i tecnici torneranno stamani per un sopralluogo. Intanto i vigili del fuoco intervengono per tutta la notte e la giornata là dove serve una messa in sicurezza: in un condominio in via Goito, ad esempio, visto che una parte del cornicione della sua facciata è finito nel parco Baquis, che verrà chiuso dalla polizia municipale; oppure in viale Sauro, dove i vigili hanno tagliato preventivamente i rami pendenti dagli alberi (stesso procedimento a Quercianella). Tutti gli uomini vengono quindi dispiegati sul territorio, accompagnati dalla Protezione civile e dalla municipale, ma non bastano: le segnalazioni al centralino continuano. Il vento ha rotto la mia finestra e i vetri stanno cadendo in strada spiega un livornese al telefono. Una persiana è finita sul cofano della mia auto dice un altro. Intorno alle 2 sono arrivate le raffiche più forti, quelle che sfiorano i 120 chilometri orari. Raffiche fortissime ma alternate ed è proprio questo a mettere al sicuro Livorno da danni maggiori: il vento della notte scorsa non ha soffiato costante con la stessa potenza, ma ha raggiunto delle raffiche incredibili per poi attenuarsi. E poi c'è stata la mareggiata. Durante la notte scorsa, come detto, la boa di Gorgona ha fatto registrare picchi di 6,7 metri, un valore mai raggiunto dal 2008 (anno in cui sono stati installati i nuovi sensori) ad oggi. E se queste sono quelle più vicine alla costa, il consorzio Lamma spiega che al largo della boa con buona approssimazione le onde più alte hanno raggiunto anche 10-12 metri. Quelle più vicine alla costa invece arrivano a quattro metri e tanto basta per far arrivare l'acqua su viale Italia, che comunque non è stato chiuso se non per un breve lasso di tempo. Vento record, mareggiate mostruose. Troppo grandi anche per i traghetti attraccati al porto, che sono rimasti fermi ai moli per tutta la mattinata di ieri. Non ne è salpato nessuno: ne per la Sardegna ne per la Corsica. Il mare all'alba di ieri è ancora troppo grosso

e i sette rimorchiatori in servizio sono impegnati a tenere in sicurezza le banchine. Senza il loro aiuto, navi e traghetti non sono in grado di lasciare il porto e tutto i collegamenti saltano. Un traghetto in arrivo dalla Sardegna, ad esempio, viene dirottato su Piombino, mentre la Corsica Vittoria annulla la partenza in programma per ieri pomeriggio rimandandola a questa mattina. Con il passare delle ore però il vento cambia potenza e pelle; intorno alle 13 di ieri la forza scende a circa sessanta chilometri orari e la spinta arriva da ovest, passando dal libeccio al ponente. Al porto riprendono allora le corse per le isole: intorno alle 14.30 salpa per Olbia la Moby Wonder e due ore dopo la segue la Via Adriatico della Tirrenia per Cagliari. Anche la Zeus Palace riuscirà finalmente a battezzare il suo primo viaggio. In città intanto si contano i danni, con interventi di messa in sicurezza di grondaie e intonaco e tagli preventivi agli alberi portati avanti dei vigili del fuoco, che non riusciranno a fermarsi un attimo. Anche perché, nel tardo pomeriggio, viene confermata l'allerta meteo per la notte. Non bastasse quella appena trascorsa il viale Italia ieri mattina chiuso e invaso dai detriti (foto Pucci): destra un cartello crollato vicino a Barriera Roma (Marzi/Pentafoto) I DISAGI PROVOCATI DALLA LIBECCIATA (MARZI/PENTAFOTO) il domino degli scooter sul viale Italia: un'immagine che ieri si è vista ovunque FLASH DELLA MAREGGIATA (GUARDUCCI/MARZI) La forte mareggiata invade la piazzola Mascagni Forti disagi anche in porto per il vento e il mare agitato -tit_org-

AMBIENTE DANNI NELLA NOTTE, SMOG SUBITO ALTO

Il vento fa ancora disastri L'aria dopo 12 giorni è già la peggiore della regione

[Redazione]

DI MALE IN PEGGIO AMBIENTE DANNI NELLA NOTTE, SMOG SUBITO ALTO Il vento fa ancora disastri L'aria dopo 12 giorni è già la peggiore della regione Nella notte tra lunedì e ieri è venuto giù di tutto, raffiche di vento a 80 chilometri all'ora hanno divelto semafori, alberi, pali della luce, rami, insegne e cartelli stradali. In via Aponia proprio un segnale stradale ha travolto una persona in bicicletta e l'ha fatta cadere, senza gravi conseguenze per fortuna. Lo avevano previsto, per carità. La signora o signorina Carlotta Dall'Agata sulla pagina Facebook "Sei di Rimini se..." ha posto la foto che vedete in alto sotto al titolo con queste righe: "Questa mattina, forse a causa del vento, in via dei Cavalieri cadono vetri dall'alto... Vista la pericolosità della cosa ho subito chiamato in Comune per segnalare il problema... Mi hanno però risposto che non è un loro problema! Cosa si deve fare in questi casi? Va bene che non ci sono molte persone che la percorrono a piedi (a parte la sottoscritta) ma.... Non è meglio prevenire". La signora è poi stata invitata da qualcuno a chiamare i Vigili del fuoco che hanno messo in programma un intervento fra i tanti compiuti fra lunedì (40) e ieri. Il problema ha interessato tutta la provincia (nella foto in basso un cartello di segnaletica stradale sradicato in territorio comunale di Bellaria Igea Marina) ed è stato avvertito soprattutto nelle ore della notte.

TEMPERATURA ALLE STELLE Non volevamo credere ai nostri occhi ieri intorno alle 13 alle Celle davanti ad uno dei tanti indicatori di temperatura. Segnava +18. Niente male per essere il 12 gennaio e gli esperti dicono che sta per arrivare il gelo. In attesa del peggio ne guadagnano i nostri portafogli perché con questo clima i termosifoni e gli impianti di riscaldamento possono senz'altro rimanere spenti.

SUBITO RECORD SMOG La domenica ecologica ha portato i suoi frutti, ma purtroppo Rimini inizia l'anno come peggio non poteva fare. Con quattro sforamenti dal 1 gennaio a ieri, la nostra bella e cara città ha già il primato in regione. Giusto perché non si dica che ce lo siamo inventati (perché a molti piace affermare questo, poverini) accediamo al sito: www.liberiamolara.it per apprendere che siamo andati oltre i limiti il 1 gennaio (60 microgrammi per metro cubo di Pm 10 ossia polveri sottili), il 2 (59), l'8 (62) ed il 9 (71). E che le domeniche ecologiche non servano a nulla lo dimostrano ancora i numeri: domenica fermi a 31 con molte auto in garage, lunedì giorno di normale circolazione valore ancora più basso, addirittura 15. vitt. pie. -tit_org- Il vento fa ancora disastriaria dopo 12 giorni è già la peggiore della regione

Altre due scosse di terremoto Nella valle del Bidente cresce la paura

[Redazione]

SISMA Ieri la terra è tornata a tremare tra Civitella e Galeata a distanza di due ore: la prima volta con una magnitudo 2.6 della scala Richter. Trema ancora la terra nella valle del Bidente. Ieri il Centro nazionale Terremoti ha registrato altre due scosse. La prima ieri mattina alle 11.36 di magnitudo 2.3 della scala Richter. L'epicentro è stato individuato a 8 chilometri di profondità tra Santa Sofia e Galeata, a Civitella di Romagna. La seconda scossa, poco più di due ore dopo, con epicentro a Galeata a 25 chilometri di profondità, sempre dello stesso grado della scala Richter. In tutte e due casi non ci sono stati danni a cose e persone. La preoccupazione però c'è perché è dal 3 gennaio scorso che si ripetono gli eventi sismici. Lunedì sera un altro terremoto, 2.6 della scala Richter, era stato registrato alle 22.38 a San Godenzo, in Toscana, ma poco lontano dai nostri confini e dalla vallata di Premilcuore. La scossa più forte nella valle del Bidente era stata avvertita il 6 gennaio scorso, alle 16.20, con una magnitudo pari al terzo gradi sulla scala Richter, con epicentro a due chilometri da Galeata. In questo caso la scossa era stata avvertita anche dalla gente: qualcuno era perfino uscito dai bar e dalle case. La domenica precedente, il 3 gennaio, le scosse erano state tre nel giro di un'ora e avevano raggiunto una magnitudo 2.7 Richter, ad una profondità di 22,2 chilometri.

-tit_org-

Due incendi nella Val Pescara in cenere 100 ettari di pineta

[Redazione]

BOLOGNANO Il vento forte ha alimentato due estesi incendi nella Val Pescara: uno nella campagna di Alanno, a Colle Grande, che ha interessato oltre 15 ettari di boscaglia e macchia mediterranea; l'altro di proporzioni molto più grandi nella Valle dell'Orta, in territorio di Bolognano. Si sospetta che l'origine degli incendi, spenti solo a tarda sera, sia dolosa. A Bolognano, le fiamme hanno ridotto in cenere almeno 100 ettari di pineta che si estende dalla sponda sinistra del fiume Orta fino a risalire alle prime abitazioni della frazione di Madonna del Monte: dalle prime ore del pomeriggio sono entrati in azione i vigili del fuoco e anche due Canadair. Intervenuti anche gli agenti della forestale del comando di Caramanico. Nel primo caso, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Alanno, coordinati dal caposquadra Cerritelli, che hanno dovuto lavorare fino a tarda sera, in zone impervie, con l'aiuto di squadre di volontari della Protezione civile, per lottare contro le fiamme che riprendevano continuamente vigore alimentate dal vento. In precedenza, la stessa squadra dei vigili del fuoco era intervenuta anche a Civitavecchia dove il vento aveva scoperchiato il tetto di una stalla di oltre 100 metri quadrati, ricovero di centinaia di capi, provocando ingentissimi danni, (w.te.) I vigili del fuoco in azione -tit_org-

Disastro sfiorato Vigili in azione

[Redazione]

Un guasto a una cisterna di acido cloridrico nel piazzale di Acqua Campania a Cassino ha fatto temere per il peggio. Ma i vigili del fuoco hanno evitato il disastro e messo in sicurezza l'area. Nessun ferito. Irequilltali di pesce "nell - tit_org-

E la città continua a franare

[Giuseppe Del Signore]

I fatti ieri mattina uno smottamento in località Santi Cosma e Damiano ha disintegrato oltre trenta metri di strada: I tecnici della Provincia bloccano l'accesso all'area. Intanto dalla Regione pronti a pubblicare il bando per Lungo GIUSEPPE DEL SIGNORE La città di Pontecorvo continua a franare. Nella mattinata di ieri trenta metri di strada in località Santi Cosma e Damiano si sono disintegrati. Un nuovo smottamento che mette ancora più in crisi la circolazione viaria in tutto il territorio comunale. La città di Pontecorvo si è svegliata ieri con una giornata quasi primaverile. Dopo una notte all'insegna della forte pioggia le temperature erano tornate miti e il sole illuminavaquellache doveva essere una giornata all'insegna della routine quotidiana. Invece, poco dopo mezzogiorno, una chiamata al comando della polizia municipale di Pontecorvo ha fatto scattare l'allarme. I dipendenti di una ditta della città hanno segnalato ai vigili urbani una frana in località Santi Cosma e Damiano. Immediatamente la macchina dei soccorsi si è messa in moto. Una volta sul posto gli agenti hanno potuto constatare una situazione da brivido. Oltre trenta metri di strada erano stati disintegrati cadendo avalle. L'arteria, che rappresenta un collegamento secondario, unisce la città di Pontecorvo con il confinante comune di Pico. Sul posto sono arrivati i tecnici della Provincia di Frosinone. La strada oggetto del movimento franoso, infatti, rientra in quelle di competenza dell'amministrazione provinciale. Per evitare problemi di pubblica sicurezza l'intera zona è stata transennata e interdetta al traffico in entrambi i sensi di marcia. Sul posto si è recato anche il sindaco Rotondo e l'assessore Narducci. Il primo cittadino una volta constatata la situazione ha affermato: Occorreranno degli accertamenti tecnici per stabilire le cause - ha sottolineato il primo cittadino - A noi, come Comune, interessa che al più presto la strada sia ripristinata. Per questo sarò subito in contatto con il presidente della Provincia di Frosinone Antonio Pompeo e con gli uffici preposti per l'avvio dell'iter di risoluzione. La frana di Lungo Liri Intanto mentre in molti si augurano interventi immediati per la messa in sicurezza della zona arrivano buone notizie sulla frana di Lungo Liri. Il sindaco ieri mattina si è recato in Regione dove hanno comunicato che oggi sarà pubblicato il bando di gara per l'appalto dei lavori, Siamo a lavoro, siamo al fianco dei cittadini sempre e comunque..11 to La frana di ieri ilocalità Santi Cosma e Damiano e l'intervento dei tecnici della Provincia di Prosinone, del sindaco di Pontecorvo Anselmo Rotondo e dell'assessore Gianluca Narducci -tit_org-

Furgone va in fiamme I cornetti escono bruciati

Cronaca Paura all ' alba di ieri davanti al bar Live in via Rotabile Danneggiata la staccionata di legno del portico del locale

[Alessandra Cinelli]

Cronaca Paura all'alba di ieri davanti al bar Live in via Rotabile Danneggiata la staccionata di legno del portico del locale ALESSANDRACINELUPaura all'alba di ieri in via Rotabile: a fuoco il furgoncino che trasportava cornetti al Bar Live. Il conducente avvistato il fumo è riuscito in tempo a mettersi in salvo. Pochi attimi e il mezzo è stato completamente divorato dalle fiamme. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Alatri. L'incendio è scoppiato in modo improvviso. Tanta paura per il conducente che appena in tempo e mosso dall'istinto ha fermato il veicolo evitando la tragedia. È accaduto tutto intorno alle 5 di ieri mattina. Il dipendente di una nota pasticceria di Frosinone stava effettuando le prime consegne della giornata nei bar della provincia. Uscito dalla superstrada, aveva imboccato via Rotabile. Doveva consegnare i cornetti in un bar della zona, ma già durante il tragitto si era accorto che qualcosa non andava e che uno strano odore di bruciato aveva invaso l'abitacolo. A quel punto, raggiunto il locale, dal vano motore del furgone è iniziato ad uscire delfumo nero e denso. L'uomo, dopo aver parcheggiato quasi vicino all'ingresso del bar, era sceso immediatamente dal veicolo e si era diretto verso la pompa dell'acqua che era in giardino. Ma ormai eragiàtroppo tardi. Le fiamme avevano avvolto la parte anteriore del furgone, distruggendo in poco tempo il cofano e il motore. In un attimo le lingue di fuoco hanno raggiunto anche la parte posteriore del mezzo andato completamente distrutto. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con l'autobotte. Per fortuna il bar era ancora chiuso ma tantalapaurapergli abitanti della zona, svegliati dalle sirene e dal fumo. Danni anche al locale. Il fuoco ha infatti danneggiato la staccionata di legno del portico senza gravi conseguenze. All'arrivo del proprietario, davanti all'ingresso del bar c'erano ancora i cornetti, ormai un po' affumicati, che il corriere era riuscito a scendere prima dell'incendio. Forse un corto circuito all'origine del disastro, sulle cause indagano i carabinieri della stazione di Alatri intervenuti sul posto per i rilievi di rito. -tit_org-

La Commissione parlamentare

Incendio al Terminal 3 Tutti responsabili

[V Cos]

La Commissione parlamentare Tutti responsabili. Enac, Adr, Asi, pompieri, ditte appaltatrici. E il sistema-Fiumicino ad aver fallito la notte del 7 maggio, quando il rogo divorò il terminal 3. Sono le conclusioni della relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni del lavoro, guidata dalla senatrice Camilla Fabbri. Un incendio enorme scaturito, come appurato, da un condizionatore messo per raffreddare il vano tecnico EOQ. Gli allarmi per il surriscaldamento del locale eppure c'erano. Numerosi. Persino tre ore prima delle fiamme, ore 21.11 del 6 maggio, i tecnici Adr avvertirono in una mail come il pinguino si ferma per allarme. Prova - scrive la commissione - della "piena consapevolezza di Adr (committente) e della Ecf-Na.Gest (ditta di manutenzione dell'area) del rischio di surriscaldamento e dell'inutilità o addirittura pericolosità diretta dell'installazione del pinguino. Omessa sottovalutazione del pericolo e sistemi di sicurezza inadeguati, l'accusa è per Enac e per Aeroporti di Roma. Il fuoco divampò ma i pompieri, nonostante l'immediato intervento, iniziarono a spegnerlo solo dopo 40 minuti per la difficoltà di individuare la fonte e perché non fu spento l'impianto di condizionamento che alimentò il rogo. Assenti squadre antincendio addette all'evacuazione, è mancato totalmente - spiega la relazione sia il meccanismo di prevenzione che di gestione dell'emergenza. Carente la vigilanza sulle norme di sicurezza dei pompieri. Tardivo l'intervento della Asl sulla questione diossine. Adr replica: Dal 2017 entrerà in vigore un nuovo regolamento, da noi fortemente voluto. Le responsabilità penali le chiarirà la Procura di Civitavecchia: rischiano il processo in dieci, tra i quali l'ad di Adr Lorenzo Lo Presa e il direttore Enac di Fiumicino Patrizia Terlizzi. V.Cos. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cavriglia**Maltempo e raffiche di vento: albero cade sui pali della telefonia fissa***[Redazione]*

Cavriglia Notte di lavoro per i vigili del fuoco > CAVRIGLIA (M.B.)- Notte di lavoro quella fra lunedì e martedì per i Vigili del fuoco del distaccamento di Montevarchi e il personale della protezione civile di Cavriglia. Lungo la strada di San Cipriano, una pianta è caduta su un palo della telefonia fissa e un grosso cavo d'acciaio è rimasto sospeso nell'aria pochi metri sopra l'asfalto, creando del pericolo (anche se non eccessivamente elevato), alla normale circolazione. La strada non è stata però chiusa e nella mattinata di ieri il personale tecnico di Tim è intervenuto e ha provveduto a sostituire il palo. Sempre ieri mattina i tecnici del Comune, in sinergia con la Protezione Civile, hanno provveduto alla rimozione di una pianta caduta proprio a causa del forte vento in via Deledda, nel quartiere del Cetinale. -tit_org-

Ecco dove va presentata la scheda

Eventi atmosferici eccezionali del 24 e 25 agosto Attivata procedura per la ricognizione dei danni

[Redazione]

Ecco dove va presentata la scheda I-SIENA A seguito degli eventi atmosferici del 24 e 25 agosto 2015 che hanno interessato il territorio senese e in virtù dell'ordinanza n.300 della presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 279 del 30 novembre 2015, la Giunta regionale toscana ha attivato una procedura di ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate. A tale scopo, i cittadini e le attività economiche e produttive, escluso quelle agricole, che abbiano subito danni in relazione a tali precipitazioni eccezionali sono invitati a presentare all'ufficio Protocollo del Comune di Siena (Campo, 1 - 53100 Siena), entro il 4 febbraio prossimo, la relativa scheda di ricognizione utilizzando i modelli disposti dalla Giunta della Regione Toscana e reperibili sul sito www.comune.siena.it seguendo il percorso Il Comune>Amministrazione trasparente> Interventi straordinari e di emergenza>Protezione Civile. 4 -tit_org-

Raffiche di vento, ma pochi danni*Vigili del fuoco intervengono per alberi caduti e rami spezzati**[Redazione]*

Temperature superiore alla media, ma già da oggi la colonnina di mercurio comincerà a scendere. Vigili del fuoco intervengono per alberi caduti e rami spezzati RIMINI. Raffiche di vento fino a 80 chilometri orari hanno sferzato il territorio riminese nella notte tra lunedì e martedì. Sono stati più di trenta gli interventi dei vigili del fuoco e altri sono stati necessari anche nella mattinata di ieri, per mettere in sicurezza alberi caduti e rami spezzati, pali della luce e cartelli stradali resi pericolanti. Non ci sono stati comunque danni significativi e nella tarda mattinata di ieri la situazione è tornata alla normalità, grazie anche al fatto che il vento ha perso intensità. Le raffiche hanno colpito un po' ovunque sul territorio provinciale, dall'entroterra al centro, da Bellaria a Cattolica. La giornata ventosa è stata accompagnata da picchi di caldo anomalo per il mese di gennaio. Anche nella giornata di ieri si sono registrati momenti in cui le temperature hanno raggiunto i 15 gradi. Il calo termico, che dovrebbe riportare le temperature nelle medie stagionali, secondo gli esperti è atteso a partire da domani e già oggi la colonnina di mercurio dovrebbe iniziare a scendere. Per domani sono previste piogge in pianura dal pomeriggio e possibili nevicate nell'entroterra. Nel fine settimana il meteo prevede giornate soleggiate. Tanto vento e molti interventi per i vigili del fuoco -tit_org-

TORRILE REALIZZATA UNA SCOGLIERA DI MASSI CORRISPONDENTI A CIRCA 1250 METRI CUBI**Messa in sicurezza della passerella ciclopedonale, lavori conclusi in anticipo***[Chiara De Carli]*

TORRILE REALIZZATA UNA SCOGLIERA DI MASSI CORRISPONDENTI A CIRCA 1250 METRI CUBI TORRILE Chiara De Carli Il Sono stati terminati, con un giorno di anticipo sui tempi previsti, i lavori di messasicurezza della passerella ciclopedonale che, passando sul torrente Parma, collega Rivarolo e Sant'Andrea. Durante l'alluvione dell'ottobre 2014, la forza della corrente aveva portato via gran parte del terreno che sostiene il pilone su cui appoggia la struttura creando una situazione con risvolti potenzialmente pericolosi per i centri abitati di Rivarolo, Sant'Andrea e San Siró e delle campagne circostanti. La messa in sicurezza dell'opera era stata quindi giudicata dalla Regione come prioritaria e l'agenzia di Protezione Civile ha provveduto all'erogazione del finanziamento necessario alla realizzazione dei lavori. Il ponte in acciaio ha una consistente luce, circa 115 metri, ed è realizzato con due sole pile poste nelle aree di golena a fianco dell'alveo vero e proprio - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Antonio Gentile -. Le intense precipitazioni degli anni scorsi ed i ripetuti eventi di piena hanno provocato una progressiva erosione del fronte destro dell'alveo del torrente immediatamente a monte di una pila della passerella ciclopedonale, situazione che è decisamente peggiorata a seguito degli eventi alluvionali. Tale fenomeno, pur non essendo ancoragrado di pregiudicare la stabilità della pila in questione, essendo realizzata su pali verificati per uno scalzamento ancora maggiore, ha spinto l'amministrazione comunale a commissionare il progetto per la realizzazione di opere di ripristino e di difesa della sponda del torrente e, grazie al finanziamento della Regione, i lavori sono iniziati ad un anno esatto dall'alluvione. Il progetto, redatto dalla società di ingegneria Edilab, ha visto la realizzazione di una scogliera in massi con una consistente fondazionealveo. L'opera è lunga circa 60 metri, alta quasi 8 metri, corrispondente a circa 1250 metri cubi di massi posati. Passerella Conclusi i lavori. -tit_org-

Stop nella Metro A, passeggeri nel caos

[Redazione]

La Metro A ferma. Ancora una volta, ieri, per un disservizio e un piccolo incendio tra i binari. La linea principale della metropolitana della Capitale è stata interrotta intorno alle 17 tra Arco di Travertino e Termini per un guasto tecnico, con forti disagi e rallentamenti su tutta la tratta. La metro è rimasta in funzione solo tra Arco di Travertino e Anagnina e tra Termini e Battistini. Atac ha tentato di tamponare i casi con i bus sostitutivi ma la situazione era comunque di grande caos a causa della forte affluenza di viaggiatori nell'ora di punta. Lo stop è stato causato anche da un piccolo incendio di un quadro elettrico sulla banchina di San Giovanni. Le fiamme sono state subito spente ma la stazione è stata comunque evacuata perché invasa dal fumo dovuto al rogo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con tre mezzi sulla base di una segnalazione delle 16. Alle 18 e 39 Atac ha comunicato la riattivazione del servizio metro della linea A alla stazione San Giovanni. Salvo poi diffondere l'ennesimo stop su Twitter sulla tratta Travertino-Termini per il "proseguimento del problema tecnico alla stazione San Giovanni". -tit_org-

Incendio a Fiumicino, gravi accuse

La commissione d'inchiesta: "Soccorsi tardivi". Le violazioni sono state rilevate all'indomani del rogo. La relazione coinvolge Enac, Aeroporti di Roma e Asl Roma D

[Redazione]

IN 10 VERSO IL PROCESSO, C'È ANCHE L'AD LO PRESTI Incendio a Fiumicino; gravi accusi La commissione d'inchiesta: "Soccorsi tardivi". Le violazioni sono state rilevate all'indomani del rogo. La relazione coinvolge Enac, Aeroporti di Roma e Asl Roma In dieci rischiano di essere rinviati a giudizio per l'incendio che il 6 maggio scorso divampò al Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino, che mandò in tilt il primo scalo della Capitale. Tra loro c'è anche Lorenzo Lo Presti, amministratore delegato di Aeroporti di Roma (Adr). Gli altri indagati sono Patrizia Terlizzi, direttore del sistema aeroporti Lazio dell'Enac; Antonio Perazzolo, responsabile del distaccamento dei vigili del fuoco di Fiumicino; Antonio Porcu e Adriano Tedesco, impiegati di Adr; Mauro Pietro Grande e Valerio Mmciotti, dipendenti della Leonardo Multiservizi; Giuseppe Petrungaro ed Emiliano Carriccia, rispettivamente operaio termo-idraulico e tecnico frigorista; Fabio Verdelocco, coordinatore del controllo manutenzione ordinaria impianti di Adr. Gli inquirenti ipotizzano, a seconda delle posizioni, i reati di incendio colposo e lesioni. Intanto pesanti accuse emergono dalla relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, che punta il dito contro le responsabilità di "Enac, Adr e Asl Roma D" e sottolinea come i soccorsi siano "iniziati con 35-40 minuti di ritardo". Non solo, la relazione parla addirittura di "inesistenza e/o inefficienza delle misure di prevenzione e protezione antincendio". Dal punto di vista organizzativo e procedurale, secondo la relazione, c'è "l'omessa valutazione del rischio incendio effettiva, completa, esauriente, organica, sistematica e soprattutto concreta in relazione alla complessità della struttura". Adr, sempre secondo la commissione, "avrebbe dovuto adottare una politica aziendale sulla sicurezza comprensiva di tutti gli aspetti e le interferenze riguardanti anche le attività lavorative esercitate dagli altri datori di lavoro". Del resto "per i primi 40 minuti circa, un tempo lunghissimo che favoriva la propagazione delle fiamme, il contrasto antincendio era autogestito da due agenti di polizia maneggiando gli estintori disponibili e l'evacuazione era improvvisata poiché affidata all'istinto di fuga dei presenti. Da nessuna audizione o documento è emerso l'intervento di lavoratori addetti alla lotta antincendio, all'evacuazione in caso di pericolo, al salvataggio, alla gestione dell'emergenza". Insomma: se a provocare il rogo è stato il pinguino, la mancata osservanza della normativa antincendio e dell'organizzazione della sicurezza hanno di fatto contribuito alla sua diffusione. Stranamente, prosegue ancora il rapporto, le violazioni non erano mai state rilevate. Tant'è che i vigili del fuoco e l'Asl Romale hanno accertate solo all'indomani del 7 maggio, motivo per cui la commissione d'inchiesta imputa a entrambi la "tardiva vigilanza". Anche Enac infine è considerato responsabile per la "concessione non a norma". Tra le cause tecniche, inoltre, la Commissione ha indicato "il collocamento dell'impianto manuale di raffreddamento all'interno di un vano chiuso, non aerato, che portava a un ricircolo interno, a un surriscaldamento e alla fiamma lungo il contatto elettrico". Ma anche la "scelta di tale collocamento in sostituzione di altro sistema disattivato per via dei lavori edilicorso in modo improvvisato o sprovveduto senza alcuna verifica tecnica". Un'altra causa tecnica, si legge dalla relazione, è stata "l'inutilità del rilevamento antincendio se non seguito da un intervento operativo di verifica. Sorprende al riguardo prosegue il documento - che le procedure non prevedessero un intervento al primo ma soltanto ai successivi allarmi". In conclusione, ha sintetizzato la presidente dell'organo parlamentare Fabbri, "i vari enti - da Enac, ad Adr fino aU'Asl Roma- hanno ognuno una specifica responsabilità nell'aver concausato l'incendio, di fatto trascurando le norme in materia di prevenzione e protezione antincendio. Non c'è una responsabilità individuale, ma una corresponsabilità che tra l'altro farà estendere l'indagine anche agli altri aeroporti italiani, ma magari anche alle stazioni. Ora verificheremo che tipo di lavori di adeguamento e ripristino dei sistemi di sicurezza sono stati fatti al Leonardo da Vinci". -tit_org-

Terremoto 1915, fine eventi per centenario

[Redazione]

[thSZ2OCXC5-150x150]Morino Oggi amministrazione comunale di Morino, la Riserva Naturale Zompo lo Schioppo, il Comitato locale per il Terremoto del 1915 chiuderanno anno di celebrazioni del Centenario del terremoto in piazza Sant Antonio a Grancia. Negli ultimi due anni la comunità morinese si è resa protagonista di numerosi eventi e manifestazioni finalizzati a ricordare il terremoto che 100 anni fa coinvolse la vita e le abitudini di Morino. Dopo un'attenta e laboriosa pulizia del borgo, un lavoro di riscoperta fisica dei luoghi, di studio delle fonti orali legate alle storie e di fonti archivistiche, Morino Vecchio è stata consegnata ai morinesi e a chiunque ne voglia assaporare l'atmosfera. È possibile ora percorrere i sentieri e le strade che accompagnano passo dopo passo attraverso quello che è rimasto dell'abitato: la chiesa, il forno, l'osteria, la casa della famiglia Facchini con le botti in cemento armato ben conservate ed infine la grande Piazza San Rocco da cui si può godere la vista a perdita d'occhio sui paesi circostanti. Il programma della giornata prevede alle 7,52 i rintocchi delle campane di Morino, Grancia e Reginara a ricordo delle persone che persero la vita la mattina del 13 gennaio 1915, alle 10,30 verrà celebrata la Santa Messa in Piazza Sant Antonio a Grancia a suffragio delle vittime ed infine dalle 11,30 sarà possibile visitare i nuovi locali dell'Ecomuseo della Riserva Naturale Zompo lo Schioppo dove, grazie ai fondi PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo, è stato possibile realizzare nuovi spazi e installazioni didattiche sull'acqua e energia (il consumo dell'acqua nel mondo, acqua che lavora, il ciclo dell'acqua dalla sorgente al rubinetto); nello spazio esterno sono state messe a dimora varietà antiche di ortaggi e erbe aromatiche ed officinali autoctone.

Alberi sulle strade Scatta l'allarme per il maltempo

[Anja Cantagalli]

Alberi sulle strade Scatta Pallarme per il maltempo Chiuso il Comi sede del Braga Danni in zona Vibrata L'EMERGENZA Centinaia e centinaia di interventi, lungo tutta la provincia, per 48 ore di fuoco per vigili del fuoco, protezione civile e volontari. Due giorni di emergenza assoluta, in cui rami e piante, soprattutto in seguito a mancata manutenzione, sono caduti a terra per il forte vento, ostruendo strade ma non trovando fortunatamente nessuno, sotto di loro, nella caduta al suolo. Anche ieri vigili del fuoco e protezione civile, soprattutto in mattinata, hanno dovuto far fronte a diversi interventi non solo nel capoluogo di provincia, ma anche nella zona della Vibrata. Dopo la grande paura di un incendio che, nella tarda serata di lunedì, ha lambito e costretto a parziale evacuazione la frazione di Morge a Campii, i pompieri si sono dedicati alla messa in sicurezza di cornicioni (chiuso il "Comi" a Teramo, sede del Braga), tegole e alla sgombero di rami e arbusti finiti sulle strade. In zona Gammarana si è rischiato il dramma quando un'auto, nella notte tra lunedì e martedì, è finita contro un albero a terra. Dal tardo pomeriggio il vento ha tirato meno forte, ma non sono diminuiti gli interventi per gli alberi pericolanti. LE POLEMICHE A lamentarsi della mancata manutenzione di rami o piante poi caduti sono cittadini e commercianti. A Teramo i titolari degli esercizi commerciali di via De Albentis lamentano di aver segnalato al Comune di dover provvedere alla potatura degli arbusti, poi mai effettuata, e annunciano un esposto per la caduta di un grosso ramo finito poi sugli scavi archeologici. Anche il Pd entra a gamba tesa contro l'amministrazione comunale per la caduta di un pino a San Nicolo, quello che, due giorni fa, ha lambito il bar "Il Fornaio": "Nonostante le innumerevoli denunce e segnalazioni effettuate in questi mesi dagli iscritti del Circolo e dal Gruppo consiliare del PD, la gestione e la cura del verde pubblico e più in generale del decoro urbano nella frazione più popolosa del territorio comunale è assolutamente vergognosa. Non si è mai visto un simile degrado: manca qualsiasi programmazione degli interventi, non viene svolto il normale lavoro di potatura; da tempo immemore non si procede all'estirpazione di piante secche e alla relativa sostituzione; famiglie e soprattutto bambini sono costretti a convivere con la presenza di erbacce che oramai hanno ricoperto tutto (panchine comprese), rendendo di fatto non usufruibile anche quel che resta dell'unico parco giochi ad oggi presente nella frazione". Il Pd conclude dicendo che i cittadini di San Nicolo, "sono cittadini di serie B, importanti solo in campagna elettorale". Anja Cantagalli Si RIPRODUZIONE RISERVATA I COMMERCianti DI VIA DE ALBERTUS LAMENTANO DI AVER SEGNALATO IN ANTICIPO IL CASO DEI RAMI Gli alberi abbattuti dal vento in via Brigiotti -tit_org- Alberi sulle strade Scattaallarme per il maltempo

Esplosione accanto al tribunale = Boato nella notte, panico nel quartiere

[Stefano Pettinari]

Esplosione accanto al tribunale Una bomba rudimentale è scoppiata alle 4 di ieri mattina in via dell'Immacolata i-Paura nel quartiere: gli abitanti hanno temuto un attentato e sono scesi in strada. Un boato fortissimo ha risuonato attorno alle 4 del mattino di ieri in zona Terme di Traiano. Gli abitanti, spaventati, hanno subito pensato a un attentato e si sono riversati in strada. Gli stesi hanno poi scoperto che c'era stata un'esplosione provocata da una bomba rudimentale piazzata in una cabina dell'Enel tra la recinzione del tribunale e quella del liceo "Galilei". Dopo l'immediato intervento sul posto dei vigili del fuoco, pian piano la strada si è riempita di forze dell'ordine (Digos compresa), con la polizia incaricata di coordinare le indagini. Come è stato fatto notare non c'è nessuna matrice Isis dietro al gesto, piuttosto la mano abbastanza maldestra di chi ha assemblato la bomba con l'intento di fare un atto vandalico e non intimidatorio. Non ci sono stati feriti ma solo diversi danni alle auto in sosta e alle finestre delle case vicine all'esplosione. Pettinari a pag. 37

LA CABINA Gli investigatori attorno alla cabina elettrica tra il tribunale e il liceo Galilei dove l'altra notte è stata sistemata una bomba rudimentale. Nel tondo, il tubo usato come camera di scoppio

Boato nella notte, panico nel quartiere La rudimentale bomba è scoppiata alle quattro del mattino. Primi ad accorrere i vigili del fuoco, poi le forze dell'ordine. Gli abitanti sono scesi in strada temendo un attentato dell'Isis e agenti della Digos interessati data la vicinanza col tribunale; **L'ESPLOSIONE** Un boato, fortissimo, udito fino a ridosso del mare. Alle 4 della notte scorsa un ordigno esplosivo di tipo rudimentale è esploso in una rientranza tra la parete perimetrale del tribunale su via dell'Immacolata e l'ingresso del liceo scientifico Galileo Galilei, dove è posizionata una cabina elettrica dell'Enel. Sul posto sono giunti immediatamente i vigili del fuoco, avvisati dai residenti della zona, che chiaramente sono stati svegliati dall'esplosione. Alcune delle abitazioni, le più vicine, all'altezza del civico 22, hanno subito anche dei danni alle finestre, mentre una macchina parcheggiata proprio vicino all'ordigno ha avuto i vetri dei finestrini in frantumi, così come un'altra auto, con il parabrezza danneggiato. Nessun danno invece alla cabina elettrica, perché l'ordigno in realtà è stato posizionato davanti alla porta di un'altra cabina, questa però completamente vuota. Alle prime luci dell'alba poi sono arrivate sul luogo anche le forze dell'ordine, polizia e carabinieri, con il commissariato di viale della Vittoria che ha preso in carico l'indagine aperta dalla Procura della Repubblica, in particolare dal sostituto procuratore Piloni, che ha aperto un fascicolo al momento contro ignoti. Non si esclude nessuna ipotesi - ha detto il dirigente della polizia, il vice questore Giovanni Lucchesi - anche se credo di poter dire che non possiamo certo parlare di una pista terroristica di tipo islamico.

LA TESTIMONIANZA A quella invece hanno subito pensato i residenti. «È chiaro che di questi tempi abbiamo pensato subito ad un attentato» ha detto il signor Bruno, che abita proprio nella palazzina di fronte a dove è avvenuta l'esplosione - ci siamo più tranquillizzati solo dopo esser scesi in strada, ed abbiamo capito che per fortuna non c'era stato nulla di gravissimo. Personalmente ho visto una grossa nuvola di polvere dal forte odore di polvere da sparo. Poi ho notato che c'era lo sportello del contatore elettrico e quello del gas della mia abitazione che erano spalancati. Probabilmente si sono aperti al momento della deflagrazione che, ripeto, è stata davvero fortissima.

LE INDAGINI Sta di fatto che, visto anche il luogo dove è avvenuta l'esplosione, ovvero a pochi passi dall'ingresso del parcheggio riservato ai magistrati del tribunale, del caso è stata interessata anche la Digos di Roma, che nel corso della mattinata ha inviato alcuni suoi uomini, al lavoro insieme alla polizia scientifica. Sono stati eseguiti i rilievi allo scopo di stabilire da un lato che tipo di esplosivo sia stato usato, ma soprattutto se esiste qualche traccia, impronta, che possa fare in modo di individuare gli autori. Sotto questo aspetto si spera che un contributo possano darlo anche le telecamere di videosorveglianza che sono presenti sia in tribunale che nel vicino liceo scientifico. L'ordigno, secondo quanto è stato trovato dagli inquirenti sul posto, sarebbe stato costruito artigianalmente con un tubo di metallo. All'interno di questo è stata versata una discreta quantità di polvere pirica (si ipotizzano circa 4 kg). Non si è ancora capito di che natura, ma potrebbe essere stata utilizzata quella che solitamente è contenuta nei

classici "botti" di Capodanno. Qualcosa di più certo si saprà alla luce dei risultati dei rilievi effettuati dalla scientifica che dagli agenti artificieri, sempre della polizia. Risultati che però non arriveranno prima di una settimana. Stefano Pettinari L'ORDIGNO ERA STATO PIAZZATO DAVANTI UNA CABINA ENEL TRA IL PALAZZO DI GIUSTIZIA E IL LICEO IN VIA DELL'IMMACOLATA La rimozione del tubo usato come camera di scoppio I DANNI ALLE AUTO L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri di alcune auto parcheggiate nelle vicinanze della cabina elettrica I RILIEVI DELLA POLIZIA Gli uomini della Digos, venuti dalla Capitale, in cerca di reperti utili alle indagini (Fotoservizio di LUCIANO GIOBBI) LA ZONA TRANSENNATA Nella tarda mattinata di ieri, al termin dei rilievi effettuati da polizia e vigili ñ fuoco la zona è stata transennata e pò sotto sequestro con i sigilli -tit_org- Esplosione accanto al tribunale - Boato nella notte, panico nel quartiere

Frana una strada provinciale = Smottamento , strada inghiottita

[Vincenzo Caramadre]

Frana una strada provinciale - Lo smottamento ha interessato circa 100 metri della via Santi Cosma e Damiano che è stata chiusa al traffico. Partiti gli accertamenti tecnici per individuare le cause; Strada risucchiata. Nuova frana a Pontecorvo, dove per uno strano scherzo del destino mentre a Roma, in via della Pisana, si firmavano gli ultimi atti per la pubblicazione del bando di gara per l'appalto di via Lungoliri, un nuovo smottamento ha interessato una strada. Questa volta è toccato alla strada provinciale Santi Cosma e Damiano dove alla 12.30 di ieri, 100 metri di carreggiata sono stati risucchiati dal terreno. A dare l'allarme alcuni cavatori della zona che, sin dalle prime ore del mattino avevano visto le prime crepe. Sul posto sono subito arrivati i carabinieri, i tecnici della provincia e la protezione civile di Pontecorvo. La strada, molto trafficata per via dell'immediato collegamento con il comune di Pico e gli altri centri della Media Valle del Liri, è stata interdetta al traffico. Per tutto il pomeriggio di ieri la frana è rimasta attiva, di tanto in tanto si allargavano le voragini. Paura all'interno di una cava estrattiva della zona interessata allo smottamento, dove l'automobile di un operaio, per fortuna senza nessuno a bordo, è rimasta in bilico sul costone venuto giù con la frana.

Caramadre a pag. 37 PONTECORVO La strada franata Smottamento, strada inghiottita >La frana ha interessato circa cento metri della provinciale >Per uno strano scherzo del destino proprio ieri, in Regione Santi Cosma e Damiano. Bloccati i collegamenti con Pico si firmavano gli ultimi atti per il via ai lavori sul Lungoliri PONTECORVO Strada risucchiata. Nuova frana a Pontecorvo, dove per uno strano scherzo del destino mentre a Roma, in via della Pisana, si firmavano gli ultimi atti per la pubblicazione del bando di gara per l'appalto di via Lungoliri, un nuovo smottamento ha interessato una strada. Questa volta è toccato alla strada provinciale Santi Cosma e Damiano dove alla 12.30 di ieri, quasi cento metri di carreggiata sono stati risucchiati dal terreno. A dare l'allarme alcuni cavatori della zona che, sin dalle prime ore del mattino avevano visto le prime crepe, ma poi è successo l'impensabile. Sul posto sono subito arrivati i carabinieri della stazione di Pontecorvo, diretti dal maresciallo Mauro Scappaticci, i tecnici della provincia e la protezione civile di Pontecorvo. La strada, molto trafficata per via dell'immediato collegamento con il comune di Pico e gli altri centri della Media Valle del L'ARTERIA E' STATA CHIUSA AL TRAFFICO, SERVIRANNO ACCERTAMENTI TECNICI PRIMA CHE SI POSSA RIAPRIRE Liri, è stata interdetta al traffico. Per tutto il pomeriggio di ieri la frana è rimasta attiva, di tanto in tanto si allargavano le voragini. Paura all'interno di una cava estrattiva della zona interessata allo smottamento, dove l'automobile di un operaio, per fortuna senza nessuno a bordo, è rimasta in bilico sul costone venuto giù con la frana. Sul posto è subito arrivato il sindaco di Pontecorvo Anselmo Rotondo insieme ad alcuni membri della giunta. Si tratta - ha spiegato il primo cittadino di Pontecorvo - di uno smottamento di grande entità, una massiccia porzione di strada è stata letteralmente risucchiata. Allertati dai cittadini siamo subito intervenuti sulla strada provinciale Santi Cosma e Damiano che porta a Pico ed evitato pericoli ai residenti e agli automobilisti. La protezione civile è intervenuta per evitare pericoli, lo stesso ha fatto la Provincia. Occorreranno degli accertamenti tecnici per stabilire le cause, a noi, come Comune, interessa che al più presto la strada sia ripristinata. Per questo mi metterò subito in contatto con il presidente della Provincia Pompeo e con gli uffici preposti per l'avvio dell'iter di risoluzione. Grazie ai carabinieri, alla protezione civile, ai tecnici della provincia e ai cittadini della zona che hanno segnalato la frana ha aggiunto. Ma il primo cittadino proprio dal teatro della frana ha dato l'annuncio dei lavori per il recupero della

La frana di via Lungoliri. Proprio oggi (ieri, ndr) sono stato in Regione dove mi è stato comunicato che domani (oggi, ndr) sarà pubblicato il bando di gara per l'appalto di via Lungoliri dove dal febbraio 2013 c'è una frana che taglia a metà Pontecorvo ha concluso il sindaco Anselmo Rotondo. Vincenzo Caramadre PONTECORVO La frana che ha interessato la Provinciale Santi Cosma e Damiano -tit_org- Frana una strada provinciale - Smottamento, strada inghiottita

L'inchiesta: in 10 a rischio processo

Rogo a Fiumicino: Pompieri in ritardo = Rogo a Fiumicino, il Senato: Pompieri in grave ritardo

mente tecnico di Tedesco; Leonardo Pietro

[Mirko Polisano]

L'inchiesta: in 10 a rischio processo Rogo a Fiumicino: Pompieri in ritardo:! Soccorsi a rilento, mancanza di coordinamento e gestione imprecisa dell'emergenza. I lati oscuri dell'incendio che la notte tra il 6 ed il 7 maggio scorso ha distrutto gran parte del Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino sono tutti concentrati nei 40 minuti che seguono la prima scintilla. A tanto, infatti, ammonterebbe il ritardo delle operazioni di spegnimento del devastante rogo che ha mandato in cenere l'area del molo D. Intanto, rischiano il processo dieci persone e tra loro l'ad di Aeroporti di Roma Lorenzo Lo Presti. Polisano a pag. 40 L'incendio all'aeroporto Rogo a Fiumicino, il Senato: Pompieri in grave ritardo ^L'inchiesta sull'incendio al Terminal 3: Arrivarono solo dopo 40 minuti>: In dieci rischiano il rinvio a giudizio, tra questi il comandante e l'ad di Adr L'INCHIESTA Soccorsi a rilento, mancanza di coordinamento e gestione imprecisa dell'emergenza. I lati oscuri dell'incendio che la notte tra il 6 ed il 7 maggio scorso ha distrutto gran parte del Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino sono tutti concentrati nei 40 minuti che seguono la prima scintilla. A tanto, infatti, ammonterebbe il ritardo delle operazioni di spegnimento del rogo che ha mandato in cenere il molo D. È quanto si apprende dalla relazione che la presidente della commissione infortuni sul lavoro del Senato Camilla Fabbri ha presentato ieri in Parlamento. Stando a quanto si legge nel documento, il ritardo è stato causato dalla difficoltà da parte dei vigili del fuoco di individuare e raggiungere il punto di origine dell'incendio. I TEMPI Sarebbero almeno sette i minuti contestati al primo intervento degli uomini del 115, quando a domare le fiamme al Leonardo da Vinci c'erano soltanto due agenti della polizia che tentavano invano di fronteggiare il fuoco con gli estintori disponibili e di far evacuare i lavoratori e i passeggeri presenti. Poi ci sarebbe un altro buco di ulteriori 33 minuti dalla richiesta di intervento, in cui i pompieri non riuscivano ad avvicinarsi al punto ristoro da dove è partito il rogo. Per quasi 40 minuti - spiega la relazione - la veloce propagazione dell'incendio per centinaia di metri non trovava nessun ostacolo e nessuna forma di efficace contrasto per la sostanziale inesistenza di misure effettive, idonee e proporzionate al volume di fuoco. Circostanze che delineano uno scenario ben preciso e inchiodano più enti a responsabilità ben precise. Il condizionatore dal quale si sarebbero sviluppate le fiamme sarebbe stato posizionato in modo improvvisato o sprovveduto e senza alcuna verifica tecnica. Ogni ente ha avuto una sua specifica responsabilità - ha dichiarato Camilla Fabbri possibile che per un condizionatore "pinguino" messo in modo inappropriato possa succedere tutto questo. La situazione ci preoccupa. Proprio la frammentazione di competenze, però, sarà superata positivamente dall'applicazione in Italia del regolamento della comunità europea, che a partire dal 2017 attribuirà al gestore aeroportuale la direzione e il controllo anche delle operazioni anti-incendio. Quattro minuti e i controsoffitti erano già cenere. Un dato che emerge dalle carte e che punta il dito contro il materiale utilizzato che non era di certo ignifugo. La saturazione del fumo aveva raggiunto in poco tempo trenta metri di corridoio. Una corresponsabilità, dunque, secondo la commissione parlamentare, che estenderà l'indagine anche agli altri aeroporti italiani, anche se prima si procederà alla verifica dei lavori di adeguamento e ripristino dei sistemi di sicurezza che sono stati fatti al Leonardo da Vinci. Il dossier sarà poi consegnato alla Procura di Civitavecchia che, alla fine dello scorso novembre, ha chiuso le indagini. Per i dieci indagati, ora, si prospetta la richiesta di rinvio a giudizio, tra loro l'amministratore delegato di Aeroporti di Roma Lorenzo Lo Presti. Gli inquirenti ipotizzano, a seconda delle posizioni, i reati di incendio colposo e lesioni. Lo Presti, nella veste di dat

ore di lavoro, avrebbe omesso di operare una adeguata valutazione del rischio incendio predisponendo - è detto nel capo di imputazione - una carente organizzazione per la gestione operativa delle emergenza nonché una carente attività di controllo sulla manutenzione. Gli altri indagati sono Patrizia Terlizzi, direttore del Sistema aeroporti Lazio

dell'Ente nazionale aviazione civile; Antonio Perazzolo, responsabile del distaccamento dei vigili del fuoco di Fiumicino; Giuseppe Petrungaro ed Emiliano Carriccia, rispettivamente operaio termo-idraulico e tecnico frigorista; due impiegati di Adr, Antonio Porcu e Adriano Tedesco; due dipendenti della Leonardo Multiservizi, Mauro Pietro Grande e Valerio Minciotti, nonché Fabio Verdelocco, coordinatore del controllo servizio manutenzione ordinaria impianti termici Adr. SOSPETTI Nell'inchiesta della commissione parlamentare, è finita anche la Asi. Il balletto sui risultati delle analisi per verificare l'eventuale presenza di diossina nelle parti incendiate ha gettato ombre sulla trasparenza dei prelievi. La responsabile del servizio di vigilanza sui luoghi di lavoro, è stata colpita da un provvedimento disciplinare di sospensione per due mesi, a cui ha fatto seguito la sua domanda di pensionamento. Un episodio ritenuto sospetto al quale si aggiunge il parere favorevole dato da un altro dirigente a dieci giorni dall'incendio per la riapertura del Molo D. Un via libera costato l'iscrizione nel registro degli indagati dopo le denunce sull'insalubrità dello scalo nei giorni successivi al rogo. Lo spettro era quello di inquinanti, in particolare diossine e furani. Sarà ora compito della magistratura accertare se qualcuno abbia fatto pressioni per accelerare i tempi. Altre due franche dell'inchiesta sul rogo sono ancora aperte: l'una sulla Asi Roma D, l'altra proprio sugli effetti contaminanti dei fumi dell'incendio. MirkoPolisano I nodi I soccorsi Secondo la relazione le operazioni di spegnimento vero e proprio cominciarono solo dopo 40 minuti in cui le fiamme non trovarono alcun tipo di ostacolo per centinaia di metri I materiali C'è un particolare non sfuggito nei primi sopralluoghi: i banconi delle informazioni in materiale ignifugo non bruciarono, ma tutto il resto - di forgia non adeguata - fu ridotto in cenere La Asi Colpevole fin dall'inizio, per il Senato. Non intervenne in prima battuta per verificare la salubrità degli ambienti, si affrettò nel giro di pochi giorni a dare il via libera alla riapertura Eppure l'aria era irrespirabile -tit_org- Rogo a Fiumicino: Pompieri in ritardo - Rogo a Fiumicino, il Senato: Pompieri in grave ritardo

E il capo dei vigili aveva il telefono spento

[M.pol.]

IL CASO Un problema c'è stato, ma è legato al caso fortuito. Giuseppe Galli, il comandante della polizia municipale di Fiumicino non nasconde l'imbarazzo che si è creato la notte dell'incendio che ha devastato il terminal 3 del Leonardo da Vinci. Mentre il molobruciava, dalla Prefettura cercavano di mettersi in contatto con il capo dei vigili per organizzare la macchina dei soccorsi e il piano di emergenza della protezione civile, ma la caserma era chiusa e i suoi vertici irraggiungibili. Nella ricostruzione fatta dalla relazione della commissione infortuni del Senato è emerso il ritardo nelle operazioni di spegnimento delle fiamme, ma non si tratta purtroppo dell'unico risvolto amaro che si è registrato nei minuti e nelle ore successive all'innescio del rogo. SONNI TRANQUILLI Nella mancanza di coordinamento a cui fa riferimento il dossier della commissione parlamentare potrebbe rientrarci anche questo corto circuito. Avevo il telefono spento - ha confessato il comandante Galli, all'indomani dell'incendio- perché si era staccata la batteria e ho ritrovato tutte le chiamate alle sette della mattina successiva. Il vice-comandante, invece, aveva il telefono con il silenzioso e non poteva sentirlo. Una circostanza che avrebbe mandato su tutte le furie chi quella notte era a capo del coordinamento dei soccorsi e dell'emergenza. Nella corresponsabilità denunciata dalla senatrice Fabbri adesso c'è anche quella che tira in ballo la municipale di Fiumicino. **È. D'.** **già RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-**

Vigili del fuoco al lavoro senza sosta Litorale spazzato da onde alte 5 metri

[Giulio Salvadori]

QUI VALDICECINA FIANTE SRADICATE, GIÙ INSEGNE E CORNICIONI Vigili del fuoco al lavoro senza sosta Litorale spazzato da onde alte 5 metri - VALDICECINA È STATA una bratta notte quella passata tra lunedì e martedì sul nostro litorale, da Bibbona a Chioma, una nottata spazzata da un vento di libeccio fortissimo (con punte superiori a 120 chilometri orari e con onde del mare alte più di cinque metri) che ha causato allarme e apprensione, e che le previsioni meteo danno in diminuzione per oggi. Vento che anche ieri pomeriggio ha continuato a spirare con forza quando si faceva la conta dei danni. Che sono stati decisamente ingenti in tutta la Bassa Val di Cecina, anche se fortunatamente in nessun caso ci sono stati incidenti a persone. Sia nel comune di Bibbona che in quelli di Cecina e Rosignano, infatti, sono state numerose le richieste d'intervento pervenute al distaccamento dei Vigili del fuoco per danni causati dalle raffiche, soprattutto cassonetti e cartelloni pericolanti, alberi divelti e qualche immobile che ha subito danni non ingenti, mentre, a sorpresa, gli stabilimenti balneari (nei quali evidentemente ci si era preparati all'annuncio urto della mareggiata) hanno retto decisa mente bene. Partiamo da Bibbona. In piena notte, intorno alle ore 4.30, un albero di circa cinque metri è stato sradicato dalle forti raffiche e si è accasciato su via delle Macine, vicino alla sede della Pubblica assistenza, dove poche ore dopo è crollato a terra anche un secondo albero. In ambedue i casi sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno prontamente rimosso le piante. DISAGI anche sul territorio di Cecina: un grosso pino si è abbattuto su un parco giochi in viale Galliano nella frazione di Marina, poi cassonetti dell'immondizia rovesciati in molte zone del centro e alberi sradicati in via Lorenzi, via Buoizzi, via della Camminata, via Volta, via Corsini ed anche nella zona del Paratino. Da registrare anche la caduta di rami sui cavi dell'Enel ubicati in viale della Repubblica e in viale della Vittoria a Cecina Marina. Grande quindi il lavoro delle forze dell'ordine prima e successivamente delle squadre dei Vigili del fuoco, della Pubblica assistenza e della Protezione civile che hanno provveduto a chiudere le strade interessate e a tagliare le piante con le motoseghe per poi rimuoverle. Infine il Comune di Rosignano, dove il litorale è stato vessato da onde alte oltre 5 metri. Numerose le insegne di negozi che hanno subito danneggiamenti, in particolare sulla via Aurélia, ma anche molte abitazioni a grondaie e tetti. Raffiche record anche su Vada e Castiglioncello: un albero sulla via Aurelia all'altezza del ristorante La Cambusa si è spezzato, così come alcuni pini nella zona delle Forbici. Decine, infine, i cassonetti dell'immondizia rovesciati. Giulio Salvadori -tit_org-

LA BUFERA LA PIOGGIA HA RAGGIUNTO BEN 130 MILLIMETRI**Passa senza danni la piena del Serchio Vento record: 160 chilometri orari**

[Redazione]

LA BUFERA LA ROGGIA HA RAGGIUNTO BEN 130 MILLIMETRI Passa senza danni la piena del Serchio Vento record: 160 chilometri orari. PRECIPITAZIONI continue e a tratti intense a cui si è aggiunto anche il vento forte con cumuli di piogge che alle 18 di lunedì hanno toccato il limite di 130mm sulle zone dell'alto Serchio, della Garfagnana e della zona del basso Serchio. Sono i dati diffusi dal Centro situazioni di Protezione civile della Provincia che - in continuo contatto con il consigliere provinciale delegato alla Protezione civile Mario Puppa - riferisce, inoltre, che le piogge dei giorni scorsi, aggiunte a quelle di domenica e lunedì, hanno formato una piena del fiume Serchio che ha raggiunto i 550 mc/sec circa transitata a Lucca intorno alle 21 di lunedì. L'Ufficio regionale del Genio Civile di Lucca e Massa Carrara ha attivato il servizio di piena dalle 14.45 di lunedì fino alle 8 di ieri, quando la portata allo sbarramento di Borgo a Mozzano è scesa sotto i 200 mc/sec. LA PIENA, comunque, non ha prodotto criticità anche perché la Piana di Lucca non è stata interessata da precipitazioni e il reticolo idraulico ha registrato livelli piuttosto bassi. Il fenomeno che ha creato maggiori problemi è stato il vento che nella giornata di lunedì ha interessato, in pratica, tutto il territorio provinciale con punte massime di intensità ieri pomeriggio quando alcune raffiche hanno toccato i 160 km/h, con l'intensità che è progressivamente diminuita nella notte ma perdurando (con vento sui 40/50 km/h) anche nella mattinata di oggi soprattutto in Mediavalle del Serchio e in Versilia. Il forte vento ha causato danni in alcune zone del territorio soprattutto con lo spostamento e la caduta di alcune tegole di abitazioni e di alberature. IN VIA del Chiasso a S. Anna il vento ha scoperchiato il tetto di un'abitazione, costringendo a chiudere temporaneamente la strada stessa. Strada franata LA STRADA comunale di Gragnana (nel comune di Sillano-Giuncugnano) è aperta a senso unico alternato dopo la frana della notte tra sabato e domenica quando dei ciottoli hanno invaso la carreggiata. Il materiale, comprese alcune alberature, è stato rimosso dagli addetti comunali. S. ANNA Via del Chiasso chiusa per tegole cadute in strada -tit_org-

Bagnini anti alluvione = Ecco i bagnini and alluvione

Otto giovani massosi hanno superato uno specifico corso

[Laura Sacchetti]

Ottoildi SACCHETTI A pagina 8 Ecco i bagnini anti alluvione Otto giovani massesi hanno superato uno specifico corso ECCO i bagnini-soccorritori in caso di emergenza alluvionale. Si è tenuto nei giorni scorsi, infatti, il corso per diventare soccorritori di Protezione civile in ambito alluvionale che ha coinvolto otto giovani del territorio apuano. I ragazzi hanno affrontato un duro allenamento articolato in quattro giornate con cinque istruttori, individuati dalla Regione Toscana, specializzati (e specialisti) in soccorsi di questo tipo. Il corso base per operatori specializzati nel supporto al soccorso in ambiente alluvionato, secondo quanto previsto da un decreto del 2015, ha addestrato sette ragazzi e una ragazza che sono stati, al termine, accreditati in Regione e sono: Francesca Martone, Marco Conti, Andrea Taddeucci, Nicola Maggiani, Dennis Della Bianchina, Simone Scaletti, Giovanni Giusti e Roberto Tognocchi. GRAZIE all'Associazione Nazionale Salvamento, sezione di Massa, è stato possibile realizzare questo progetto. Infatti proprio grazie all'autofinanziamento dell'associazione, attraverso le quote associative e di partecipazione ai corsi nel periodo invernale, la sezione di Massa ha i suoi otto nuovi soccorritori in ambito alluvionale, di cui il nostro territorio in un passato anche recente ha purtroppo sofferto. Con un bando del dipartimento di Protezione civile, l'Associazione Salvamento di Massa ha potuto acquistare il materiale necessario all'addestramento. IL CORSO è stato fatto - spiega Roberto Tognocchi, presidente dell'associazione - per metterci in regola con la nuova normativa regionale. Siamo un centro di formazione Ire-Corn (Italian resuscitation council per comunità) e rilasciamo certificazioni Bisd. Tutti i ragazzi che escono dai nostri corsi sono certificati per l'utilizzo del Dae (defibrillatore), grazie anche alla collaborazione con il Centro di formazione dell'Asl 1 di Massa Carrara diretto dalla dottoressa Patrizia Vannucci. In questo momento siamo operativi per i corsi di bagnino e chi fosse interessato può contattarmi al 393 9354995 o per mail salvamento.massa@gmail.com. Laura Sacchetti I ragazzi hanno affrontato un duro allenamento con cinque istruttori specializzati individuati dalla Regione SOCCORRITORI SPECIALI OTTO GIOVANI MASSESI SI SONO SPECIALIZZATI A FRONTEGGIARE LE EMERGENZE ALLUVIONALI BAMBINI COMPUTERIZZATI ALLA SCUOLA PRIMARIA DI FORNO GLI ALUNNI IMPARANO A... DOMINARE IL COMPUTER -tit_org- Bagnini anti alluvione - Ecco i bagnini and alluvione

Litorale preso a schiaffi dal libeccio Nella notte onde alte sette metri

Scoperchiata la pizzeria La Riva. Sommerso il bagno Imperiale

[Francesca Bianchi]

Litorale preso a schiaffi dal libeccio Nella notte onde alte sette metri Scoperchiata la pizzeria La Riva. Sommerso il bagno Imperiali di FRANCESCA BIANCHI VENTO a 110 all'ora e onde di quasi 7 metri nella notte. Una spessa schiuma bianca che ha invaso il lungomare, superando la scogliera. Sono state ore di preoccupazione e paura quelle vissute dagli abitanti di Marina e Tirrenia. Viale D'Annunzio è riaperto dalle 24 di lunedì fino al tardo pomeriggio di ieri (alle 17 è stato riaperto il primo tratto tra la rotonda di San Piero e il Ponte del Nido): impossibile percorrerlo a causa di numerosi rami crollati in strada. L'allerta meteo arancione ha travolto il litorale. Una mareggiata record che, per fortuna, ha prodotto danni limitati: la boa della Gorgona ha fatto registrare, intorno alle 6 del mattino, un picco massimo di 6.6-6.7 metri. Un record: dall'ottobre 2008, e cioè da quando la boa della Gorgona registra i dati, si tratta del valore più alto mai registrato. E dopo una mattinata ad alto tasso di tensione, la pressione di vento e mare ha iniziato a calare fino a quando l'allerta si è declassata a 'gialla' nella serata di ieri, quando le onde hanno iniziato finalmente a calare. LA conta dei danni sarà fatta nelle prossime ore, appena il maltempo darà un po' di tregua ad operatori e residenti. Il vento ha scoperchiato parte del tetto del ristorante Bagno-La Riva a Marina dove l'acqua - che le vecchie dighe non sono state in grado di contenere ha distrutto i pannelli di protezione penetrando nelle cabine dove sono ricoverate le attrezzature estive. Per ora è impossibile quantificare quanta spiaggia sia stata mangiata dal mare. Portato via dal vento il telo posto sulla facciata della scuola Newbery per la recente commemorazione dei 100 anni dalla fondazione. E nel centro di Tirrenia l'acqua ha sommerso quasi del tutto il bagno Imperiale. Numerosi i cartelli stradali pericolanti sradicati dal vento. I sacchini di sabbia e le barriere aggiuntive poste sul lungomare di Marina dalla squadra della Protezione Civile comunale (assieme a Cri, Palp e alla polizia municipale che ha monitorato la situazione per tutta la notte) hanno 'salvato' esercizi commerciali e abitazioni. Ma nonostante questo - e con le spiagge di ghiaia che hanno sostanzialmente retto all'urto della mareggiata nonché il cantiere in corso messo in sicurezza in via preventiva - l'acqua si è rovesciata sulla strada, in via Crosio, piazza Baleari fino a via Maiorca. I problemi più grandi, si sono verificati nell'area dove è presente il nuovo scivolo per le imbarcazioni costruito nell'angolo nord di piazza Baleari. Una via aperta all'acqua di mare come lo definisce il capogruppo di Noi Adesso Pis@ Maurizio Nerini che ha presentato 'in tempo reale' un question time Un'opera che è stata costruita nel 2014 e che sembrerebbe essere addirittura non fruibile per l'alaggio delle imbarcazioni sia per lo scarso fondale che per l'inadeguata pendenza. E' da lì che le onde sono passate per invadere la carreggiata. E' da lì che dovrà partire la riflessione. Nella giornata di oggi le squadre di protezione civile torneranno a lavoro per la rimozione dei sacchi di sabbia e la pulizia delle griglie. -tit_org-

MALTEMPO/ A Fregene scenario catastrofico |

[Redazione]

La Balnearia Litorale Romano-Assobalneari parla di scenario catastrofico per gli stabilimenti di Fregene sud sferzati da tre giorni da una forte mareggiata. A rischio sono strutture storiche afferma il presidente Assobalneari Fiumicino Simonetta Mancini. In queste ore con il bollettino meteo che non promette nulla di buono, assistiamo impotenti ad uno scenario catastrofico: parte del litorale sud di Fregene sta scomparendo sotto i nostri occhi e con esso una parte importante della storia del territorio e del turismo balneare. È forte lo sconforto tra i balneari di Fregene preoccupati dell'avanzata del mare e dell'allargamento del fronte di erosione che, nel suo cammino, risale velocemente verso nord. Siamo ormai oltre emergenza aggiunge Mancini. Abbiamo più volte rappresentato la nostra disponibilità a collaborare, anche a nostre spese, alla protezione della costa e delle strutture. Abbiamo operato al meglio, individuando anche soluzioni d'avanguardia, economicamente accessibili, utili e a impatto ambientale nullo. Tutto il lavoro è stato reso vano dalle lungaggini burocratiche, ad oggi nonostante un iniziale apprezzamento da parte dell'amministrazione regionale, non è stato nessuno esito propositivo. Ci troviamo oggi da soli a cercare di salvare non solo le nostre imprese e strutture ma parte del territorio e della sua storia. La nostra speranza conclude Mancini è che le amministrazioni diano concreta attuazione ad interventi di difesa della costa agendo con somma urgenza.

Inferno sulla metro A scoppia un incendio eri tutti fuori = Metro A, fiamme e paura una giornata di caos "Guasto per i lavori della C"

Linea A, ennesimo stop di ore nella tratta Termini Arco di Travertino L'Atac annuncia: tutto risolto. Ma 10 minuti dopo si blocca di nuovo

[Cecilia Gentile]

Inferno sulla metro A scoppia un incendio passeggeri tutti fuori Ancora una giornata di caos per il trasporto pubblico Dopo le fiamme, stop fino asera. E oggi ancora disagi Blocco a San Giovanni. "Guasto per i lavori della lineaLa metro A si ferma per l'ennesima volta. Tré ore di stop tra Termini e Arco di Travertino. Poi un twitt di Atac annuncia la ripresa del servizio. Un'illusione che dura poco. La metro si ferma di nuovo, stavolta fino a sera. L'Atac accusa il consorzio metro C: il ponte costruito dalle imprese per permettere ai treni della A di passare sopra il cantiere avrebbe perso l'isolamento e scatenato le fiamme. E mentre il servizio di trasporto capitolino si arresta, la città è nella morsa del traffico e dello smog. La rabbia dei passeggeri: Metropolitana inaffidabile. CECILIA GENTILE ALLE PAGINE II E III

Metro A, fiamme e paura una giornata di caos "Guasto per i lavori della C" Linea A, ennesimo stop di ore nella tratta Termini-Arco di Travertino L'Atac annuncia: tutto risolto. Ma 10 minuti dopo si blocca di nuovo CECILIA GENTILE LA METRO A si è fermata per l'ennesima volta. Un blocco estenuante tra Termini e Arco di Travertino durato fino al termine del servizio. Se stamattina la metro potrà riprendere non è ancora certo. Dopo tré lunghe ore, dalle 15.30 alle 18.30, sembrava che la linea si rimettesse in funzione. Tratta riattivata, ha twittato Atac alle 18.39. Ma alle 18.56 ancora un twitt: Metro di nuovo interrotta. Stavolta si può anche parlare di strage sfiorata perché il fuoco che si è sviluppato tra la stazione San Giovanni e quella di Rè di Roma poteva anche trasformarsi in un incendio e divampare al passaggio dei treni. Invece ancora una volta la fortuna ha assistito il vecchio carrozzone del trasporto sotterraneo romano, i convogli sono stati fatti evacuare in tempo. Tutti fuori, compresi i militari dell'esercito che dagli attentati parigini del 13 novembre presidiano le stazioni metro. I soldati della fermata San Giovanni adesso fanno la guardia alle vetrine di Coin, un po' disorientati anche loro, in attesa di istruzioni. In tarda serata un comunicato Atac accusa le imprese costruttrici della linea C: Il guasto è stato provocato dalla perdita di isolamento di uno degli attacchi della rotaia in corrispondenza del ponte provvisorio realizzato dalla società Metroper svolgere i lavori nella stazione. Atac ha già richiesto alla società che gestisce il cantiere di svolgere un piano straordinario di controlli dell'isolamento. In altre parole: il ponte realizzato per consentire alla linea A di passare sopra il cantiere dellaha perso l'isolamento ed ha scatenato le scintille. Seguono le scuse per i disagi originati da eventi non nella propria responsabilità. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme e messo in sicurezza la linea aerea. A pagarla sono stati di nuovo i cittadini, spediti in superficie ad attendere navette sostitutive imprevedibili, condannati al solito viaggio incubo strizzati negli autobus che non riuscivano ad avanzare di un centimetro, immobili tra le lamiere delle auto private. Quando la metro viene chiusa Roma si prepara già al traffico del rientro. Via dell'Amba Aradam è gonfio di macchine. Piazzale San Giovanni in Laterano è una distesa paralizzata di veicoli, l'odore acre di smog si appiccica alle labbra e prende alla gola. A piazzale Appio i vigili hanno il loro bei daffare a contenere e regolamentare quel fiume di auto. Sullo sfondo incombe il gigantesco cantiere della metro C, inattivo come tutti gli altri dal 15 dicembre, da quando il consorzio delle imprese costruttrici ha deciso di dare forfait reclamando dal Comune arretrati per 200 milioni di euro. Tutto fermo. Tutto paralizzato: il traffico, la vecchia metro A, la costruenda metro C, il pozzo mangiasoldi che non si sa se e quando verrà terminata. Ancora una volta dobbiamo affidarci alla fortuna - interviene il senatore dem Stefano Esposito, ex assessore ai Trasporti, in rotta di collisione con l'Atac. -tit_org-

Inferno sulla metro A scoppia un incendio eri tutti fuori - Metro A, fiamme e paura una giornata di caos "Guasto per i lavori della C"

Rogo a Fiumicino "Adr, Enac, Asi e vigili del fuoco tutti responsabili"

T??

[Mauro Favale]

Rogo a Fiumicino "Adr, Enac, Asi e vigili del fuoco tutti responsabili" Chiusa indagine della commissione del Senato sugli infortuni sul lavoro MAUROFAVALE COLPA di Adr, Aeroporti di Roma, che conosceva il rischio di surriscaldamento e la pericolosità dell'installazione del "pinguino". Colpa dell'Ati Ecf-Na Gest, la società appaltatrice della manutenzione degli impianti, che avrebbe trascurato le norme in materia di prevenzione e protezione antincendio. Colpa dei vigili del fuoco che hanno iniziato le operazioni di spegnimento con un ritardo di 35-40 minuti. Colpa dell'Asl, il cui intervento successivo al rogo è stato tardivo. Colpa, infine, dell'Enac che in qualità di ente concedente degli spazi, non può essere esonerato dalle responsabilità. Otto mesi dopo le fiamme che hanno distrutto 1500 metri quadri dell'aeroporto di Fiumicino, in attesa della richiesta di rinvio a giudizio presso il tribunale di Civitavecchia (l'inchiesta è stata chiusa a fine novembre, 10 gli indagati), la commissione del Senato sugli infortuni sul lavoro presenta i risultati della sua indagine. Attribuendo, appunto, responsabilità diffuse per un rogo che ha causato forti disagi ai passeggeri e, successivamente, ai lavoratori aeroportuali e i cui effetti non sono ancora stati risolti: gli imbarchi internazionali non sono ancora stati ripristinati a pieno servizio e si sta ancora procedendo con la ricostruzione della zona andata distrutta. Nel frattempo la situazione di "responsabilità diffuse" dovrebbe essere superata nel 2017 con l'applicazione di un regolamento europeo che attribuisce al gestore aeroportuale la direzione e il controllo delle operazioni di safety. Intanto, c'è la ricostruzione dell'incendio fatta dalla Commissione e dalla sua presidente, Camilla Fabbri, secondo cui la notte tra il 6 e il 7 maggio 2015 c'erano state già segnalazioni di preallarme per temperature superiori alla norma a cui ha fatto seguito l'installazione di un condizionatore portatile tipo "pinguino". Una scelta incauta voluta da Adr. Se fu quella la vera causa del rogo lo dirà poi l'indagine della procura di Civitavecchia che vede coinvolto, tra gli altri, l'ad di Adr, Lorenzo Lo Presti. -tit_org-

Acquasanta, nuova stazione radio per la Protezione Civile

[Redazione]

IL COMUNE di Acquasanta ha pubblicato il bando di gara per affidare un intervento molto importante per il territorio. Si tratta della costruzione di un traliccio della rete regionale di telecontrollo e della rete radio di emergenza della Protezione Civile nella frazione di Matera e a Colle Serra. L'obiettivo del progetto, in particolare, è quello di potenziare appunto la rete di comunicazione della stessa Protezione Civile, che nel borgo termale svolge una funzione fondamentale. L'intervento, peraltro, è completamente finanziato dalla Regione Marche e per richiedere maggiori informazioni ci si può rivolgere direttamente alla stessa amministrazione. Le imprese interessate a partecipare alla gara possono presentare la propria domanda entro le 13 del prossimo 18 gennaio al servizio dei lavori pubblici del Comune di Acquasanta, che si trova in piazza XX Settembre. -tit_org-

**Mercato Saraceno MERCATO, I LAVORI SONO ORMAI CONCLUSI. SCONGIURATE LE PREOCCUPAZIONI PER I RESIDENTI DI TRE CASE
San Romano Messa in sicurezza = Dopo quasi un anno la frana di San Romano è stata messa in sicurezza**

[Edoardo Turci]

Mercato Saraceno San Romano Messa in sicurezza 1y Servizio Á ðää. 11 Lo smottamento MERCATO, I LAVORI SONO ORMAI CONCLUSI. SCONGIURATE LE PREOCCUPAZIONI PER I RESIDENTI DI TRÉ CAS Dopo quasi un anno la frana di San Romano è stata messa in sicurezza LA FRANA di San Romano, frazione di Mercato Saraceno, è al sicuro dopo che ha creato problemi e timori per quasi un anno. In questi giorni infatti si stanno concludendo, e i lavori filano via spediti anche con la complicità di una fino a ora straordinaria stagione invernale mite, gli importanti interventi di consolidamento di questa frana con l'inserimento di diversi pali di fondazione ed una trave di coronamento che sosterrà il peso delle aree cortilizie poste più a valle sul retro dei fabbricati. Il problema così dovrebbe essere risolto, sotto controllo. Il movimento franoso iniziò nel febbraio scorso e poco dopo ebbe una accelerazione: 'San Romano rischia di sprofondare, intervenite in fretta' fu infatti l'accorato appello di tre famiglie in particolare della zona alta e con le proprie abitazioni a rischio. UN sos disperato ma anche più che mai legittimo in quel periodo. Nei mesi seguenti infatti, a seguito delle piogge torrenziali, il fenomeno si era esteso dando origine al pericoloso smottamento a ridosso delle tre abitazioni, facendo scattare più che mai l'allarme. I DIRETTI INTERESSATI chiesero immediatamente interventi urgenti e specifici al Comune di Mercato e alla Regione al fine di poter mettere in sicurezza la zona coinvolta dal dissesto. L'obiettivo infatti era anche quello di prevenire ulteriori aggravamenti sia per le abitazioni coinvolte sia per le altre limitrofe, con presa la strada provinciale poco distante e che poteva essere coinvolta; il rischio era proprio questo. L'Amministrazione comunale è entrata così nello specifico; dopo avere circoscritto la zona con un provvedimento di interdizione delle zone poste sul retro delle case, ha interessato il Servizio Tecnico di Bacino (ex Genio civile) il quale dopo verifiche e sopralluoghi ha seguito tecnicamente tutte le fasi di sistemazione del movimento franoso e si è fatto carico anche dell'onere finanziario con fondi messi a disposizione della Regione Emilia Romagna. Ora la frana, dopo quasi un anno, è stata messa in sicurezza e i timori dovrebbero essere allontanati guardando con più tranquillità al futuro. Edoardo Turci Il rischio del crollo era concreto, le temperature miti hanno accelerato i tempi VORAGINE La frana sulla quale si è intervenuti - tit_org- San Romano Messa in sicurezza - Dopo quasi un anno la frana di San Romano è stata messa in sicurezza

Lunedì il vento più forte degli ultimi quattro anni. Neve in arrivo

[Redazione]

UNA RAFFICA A 84 KM/H. IL RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO METEO, GENTILINI: ORA È ATTESA ARIA FREDDA/ Lunedì il vento più forte degli ultimi quattro anni. Neve in arrivo(LUNEDÌ, ore 18,25 raffica di vento da sud ovest a Faenza centro. Forte, fortissima, visto che parliamo del record degli ultimi quattro anni. Si è toccata una punta di 84 km/h, vale a dire un vento di grado 9 su una scala di 12, secondo la Scala Beaufort, classificata come 'Burrasca Forte'. Lo dice Roberto Gentilini, responsabile operativo dell'Osservatorio Meteorologico Torricelli di Faenza. Per fortuna i danni sono stati limitati: parliamo del grosso pino caduto in via Caffarelli, vicino al Conad Arena, e di un palo dell'illuminazione pubblica caduto nella piazza nell'Orto Bertoni, fortunatamente provocando solo danni alle auto e non a persone. Il vento poi è andato aumentando, senza però provocare grossi problemi. Lo confermano i Vigili del fuoco di Faenza che per tutta la nottata di lunedì e martedì mattina non hanno avuto alcun intervento legato al maltempo. Il fenomeno del forte vento con temperature alte è stato però molto particolare: Correnti sud occidentali piuttosto intense legate a un minimo depressionario sull'Europa centrale - continua Gentilini - hanno determinato forti raffiche di vento da sud ovest su tutto il territorio. Le raffiche si sono intensificate nel pomeriggio di lunedì, con una punta notevolissima. Da evidenziare però anche la durata dell'intensità delle raffiche che hanno sempre oscillato tra i 60 e i 70 km/h anche nella giornata di oggi (ieri per chi legge, ndr). E' STATO notevole anche l'innalzamento termico: Ha determinato valori di quasi 18 gradi centigradi, tipici di metà aprile - continua -. Questo vento comunque non è altro che un volano dell'aria fredda artica che ci coinvolgerà gradualmente da giovedì (domani, ndr), causa la parziale estensione verso nord dell'Anticiclone delle Azzorre. Potremmo prevedere piogge e nevicate in appennino. Quindi è in arrivo la neve? Gentilini è cauto: La previsione in questi casi presenta sempre un elevato grado d'incertezza ma è probabile che nel week end qualche fiocco di neve si possa spingere anche in città, unito ad un costante irrigidimento delle temperature a tutte le quote. L'inverno insomma pare stia arrivando sul serio. a.v. -tit_org-

BASSA ROMAGNA**Un carrello elevatore per la Protezione civile***[Redazione]*

AL SERVIZIO di Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna durante le emergenze. La Protezione civile della Bassa Romagna è stato consegnato un carrello elevatore a 4 ruote. Per quanto riguarda le motrici, completo di benne cariche di sabbia e di altri materiali. Il mezzo è usato e proviene dalla ditta Officine A&S srl di Ravenna; è costato 15 mila euro più Iva. Sarà utilizzato prevalentemente per la movimentazione della sabbia e dei materiali con i sacchi durante le emergenze idriche, affiancato all'uso dell'insacchettatrice, già in possesso dell'Unione. L'obiettivo è di creare un centro operativo dedicato alla preparazione - tit_org-

Alberi caduti e cassonetti ko

Raffiche di vento a 120 km orari, oltre 30 interventi dei vigili del fuoco

[Anna Cecchini]

Alberi caduti e cassonetti ko Raffiche di vento a 120 km orari, oltre 30 interventi dei vigili del fuoco I vigili del fuoco di Cecina hanno portato a termine 42 interventi Nessun danno a persone ma svariati problemi a cartelli e intonaci di Anna Cecchini CECINA Alberi spezzati e cassonetti rovesciati dalla forza del vento, che nella notte fra lunedì e ieri ha raggiunto picchi di 120 chilometri orari. Moltissimi gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Cecina, a partire dalla tarda serata di lunedì. Dalle 20 di lunedì 11 gennaio, quando le raffiche di vento hanno cominciato a sferzare la costa, alle 11 di ieri, infatti, 12 sono stati i servizi in cui sono stati impegnati i vigili del fuoco. La cifra è lievitata nella giornata di ieri, dato che dalla tarda mattina all'ora di cena le squadre sono state impegnate in altri 30 interventi. Un super-lavoro per i pompieri del distaccamento di Cecina, tanto che il comando di Livorno ha richiamato al lavoro una seconda squadra che abitualmente opera nella zona di Rosignano-Cecina (ma che ieri non avrebbe dovuto essere attiva) per rispondere a tutti gli interventi richiesti. Non solo, per portare a termine alcuni dei servizi, è stato necessario far arrivare un'ulteriore autoscala dal Comando di Massa Marittima. Per fortuna le raffiche di vento non hanno causato danni a persone e neppure grossi problemi agli edifici. Certo, il numero dei servizi da portare a termine è stato davvero molto elevato. Alberi sradicati. Il caos legato al maltempo è cominciato già la sera di lunedì, quando intorno alle 22 un albero nella zona antistante La Cambusa, sulla vecchia Aurelia a nord di Vada, si è spezzato. Nessun danno alle case presenti in zona, ma certo è stato necessario rimuovere la pianta. Stessa sorte per alcuni alberi nella zona delle Forbici, sull' Aurelia a nord di Castiglioncello, che si sono abbattuti sulla carreggiata e sono stati rimossi dai vigili del fuoco. Rovesciati dalla potenza del vento anche numerosi alberi nella pineta a lato del campo sportivo di Vada. In questo caso le piante sono state letteralmente divelte, le raffiche sono state talmente forti da sradicare dal terreno i tronchi dei pini, che ieri mattina erano adagiati a terra. Nella notte, un platano di grosse dimensioni è caduto sulla Bolgherese, impedendo lo scorrere del traffico fino a quando i vigili sono riusciti a rimuoverlo. Cassonetti e cartelloni ko. Molti anche i cassonetti dell' immondizia rovesciati dalle raffiche di vento. Praticamente lungo tutta la vecchia Aurelia tra Rosignano e Vada, i contenitori dei rifiuti hanno subito danni. Per non parlare dei cartelloni pubblicitari presenti a lato delle strade. Molti si sono inclinati sotto la potenza delle raffiche, mentre altri sono stati frantumati, ed alcune parti sono volate sulle carreggiate. Nel centro di Cecina, come del resto a Marina, la nottata di vento ha fatto sì che decine di contenitori dell'immondizia si rovesciassero. Testimonianze evidenti del passaggio del libeccio anche nel parcheggio del Dif, nel centro cittadino, dove i cassonetti sono stati rovesciati, ma anche lungo le strade principali di Marina di Cecina. Caduti intonaci e tegole. Numerosi anche gli interventi dei vigili del fuoco per quanto riguarda la sicurezza degli edifici. Tante le telefonate che il distaccamento di Cecina ha ricevuto da privati cittadini che hanno chiesto il loro intervento per tegole e cornicioni pericolanti. I Rami di pino pericolanti A Lungomare invaso dalle onde -tit_org-

maltempo: il punto

Serchio in piena e danni per il vento

Fiume sorvegliato speciale, le raffiche hanno toccato i 160 km/h

[Redazione]

MALTEMPO: IL PUNTO Fiume sorvegliato speciale, le raffiche hanno toccato i 160 km/h **LUCCA** Prima la pioggia, poi è arrivato il vento. Il maltempo ha fatto nuovamente sentire i propri effetti in Lucchesia con precipitazioni continue e a tratti intense con cumulati di piogge che alle 18 di lunedì hanno toccato il limite di 130 millimetri sulle zone dell'alto Serchio, della Garfagnana e della zona del basso Serchio. Sono questi i dati diffusi dal Centro situazioni di Protezione civile della Provincia che in continuo contatto con il consigliere provinciale delegato alla Protezione civile, Mario Puppa - riferisce, inoltre, che le piogge dei giorni scorsi, aggiunte a quelle di domenica e lunedì, hanno formato una piena del fiume Serchio che ha raggiunto i 550 metri cubi al secondo circa. La piena è transitata a Lucca intorno alle 21 di lunedì senza causare alcuna conseguenza. L'Ufficio regionale del Genio civile di Lucca e Massa Carrara ha attivato il servizio di piena dalle 14:45 di lunedì fino alle 8 di ieri quando, la portata allo sbarramento di Borgo a Mozzano, è scesa sotto i 200 metri cubi al secondo. La piena, comunque, come già specificato, non ha prodotto criticità anche perché la Piana di Lucca non è stata interessata da precipitazioni e fiumi e torrenti hanno mantenuto livelli piuttosto bassi. Il fenomeno che ha creato maggiori problemi è stato il vento che nella giornata di lunedì ha interessato, in pratica, tutto il territorio provinciale con punte massime di intensità proprio lunedì pomeriggio quando alcune raffiche hanno toccato i 160 chilometri orari, con l'intensità che è progressivamente diminuita nella notte ma perdurando (con vento sui 40/50 chilometri orari) anche nella mattinata di ieri soprattutto in Mediavalle del Serchio e in Versilia. forte vento ha causato danni in alcune zone del territorio soprattutto con lo spostamento e la caduta di alcune tegole dai tetti delle abitazioni. Tanti anche gli alberi danneggiati in tutto il territorio lucchese. Decine le telefonate ai vigili del fuoco da parte di cittadini che richiedevano il loro intervento. Intervento dei vigili del fuoco In via del Chiasso (foto Sernacchioli) -tit_org-

Frana sulla strada comunale di Gragnana

[Redazione]

Il maltempo di questi ultimi giorni ha causato qualche disagio alla viabilità anche in Garfagnana. Oltre 110 millimetri di precipitazioni e il forte vento che ha soffiato anche nella giornata di ieri quando è tornato il sereno. Perquanto riguarda la viabilità, i disagi maggiori sono stati registrati nel territorio comunale di Sillano-Giuncugnano e precisamente sulla strada comunale di Gragnana, aperta a senso unico alternato dopo la frana della notte tra sabato e domenica quando si sono staccati dei massi che hanno invaso l'intera carreggiata. Il materiale, comprese alcune alberature, è stato rimosso dagli addetti comunali. Sono state eseguite nelle ultime ore le verifiche per una prossima messa in sicurezza del versante franato, una volta superata l'emergenza: si faranno i lavori per il ripristino del tratto. Tanta paura per la tempesta di vento in Garfagnana. sentire quelle raffiche, il pensiero di molti è andato alla tempesta del marzo dello scorso anno, che causò molti danni e isolò (non solo nella Valle ma anche nella Piana e fino in Valfreddana) alcune abitazioni. -tit_org-

nella morsa del maltempo

Ponente a 130 km orari, traghetti ko

La prima partenza solo alle 17,10 con l'Oglasa. Decine di interventi dei pompieri, a Cavo alcuni alberi finiti sulle case

[Redazione]

NELLA MORSA DEL MALTEMPO Ponente a 130 km orari, traghetti ko La prima partenza solo alle 17,10 con l'Oglasa. Decine di interventi dei pompieri, a Cavo alcuni alberi finiti sulle case PORTOFERRAIO L'Elba è rimasta isolata per circa 12 ore a causa del fortissimo vento di ponente che si è abbattuto sull'Arcipelago (e non solo) fin dalla notte tra lunedì e martedì. Le raffiche misurate alla stazione del Monte Perone hanno registrato punte fino a quasi 140 chilometri orari. I vigili del fuoco, protezione civile e gli operai della Provincia hanno compiuto una lunga serie di interventi per riparare danni, per fortuna non gravissimi, in varie zone dell'isola battute dal ponente. Traghetti ko. Il vento proveniente dai quadranti occidentali ha bloccato le navi delle compagnie Moby e Toremar in banchina fin dalle prime ore della mattina. Le compagnie hanno cancellato quasi tutte le corse, basti pensare che il primo e unico traghetto ad aver affrontato la traversata è stato l'Oglasa della Toremar, che è partito alle 17,10 da Portoferraio caricando a bordo tutti i mezzi e i passeggeri che, per ore, hanno aspettato con pazienza nella zona della biglietteria. L'Oglasa ha tuttavia impiegato più di un'ora e mezzo per arrivare a Piombino e si è subito fermata saltando la corsa delle 19, nonostante la compagnia avesse staccato i biglietti alle persone ferme a terra da ore, arrabbiate per la cancellazione della corsa. Disagi soprattutto per i pendolari elbani e continentali. Ad eccezione dell'Oglasa, gli altri traghetti di Moby e Toremar sono rimasti in banchina, nel corso di una giornata decisamente difficile per i collegamenti (e non solo). Alberi caduti. Fin dalla notte tra lunedì e martedì i vigili del fuoco sono usciti ripetutamente per compiere una lunga serie di interventi. Nel corso della notte un albero è caduto sulla strada provinciale Portoferraio - Porto Azzurro, nei pressi di Mola, invadendo la carreggiata. Un episodio simile è accaduto a Laconella, dove sulla strada è venuto giù un grosso ramo di eucalipto. A Cavo, nella zona di via Appalto e salita Belvedere, i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile locale sono intervenuti per diversi alberi ad alto fusto caduti, alcuni dei quali sono finiti sopra a delle abitazioni, senza alcuna conseguenza per i residenti. A Marina di Campo il forte vento in arrivo dai quadranti occidentali ha spazzato il lungomare, provocando la caduta di diversi alberi e scoperciando il tetto in legno dell'Infopoint nella zona portuale. La Civilina è stata chiusa temporaneamente per la caduta di rami e piccoli alberi: gli uomini della Provincia sono intervenuti a più riprese per sgomberare la carreggiata (non solo sulla Civilina). Per tutta la giornata le mareggiate hanno interessato le coste esposte ai venti occidentali, dalle Ghiaie fino a Pomonte. Sul monte Perone le raffiche, come testimoniato dalla Protezione civile Elba occidentale - La Racchetta, hanno sfiorato i 140 chilometri orari. Il Dopo Il vento di ponente occhio al maestrale. L'Elba si appena lasciata alle spalle l'allerta meteo arancione per vento e mareggiate e già si trova a dover affrontare un nuovo avviso. Mercoledì - fanno sapere dalla sala regionale della Protezione civile - rotazione del vento a maestrale con raffiche ancora forti su Arcipelago e costa centro meridionale. Nella giornata di ieri la Protezione civile regionale aveva previsto a ragione mare molto agitato al largo e agitato sotto costa sul litorale centro-settentrionale, con tendenza ad attenuazione dal tardo pomeriggio/sera. Sulle zone a sud dell'Elba mare molto mosso. Mercoledì - aggiungono dalla Protezione civile - mare ancora agitato sul litorale livornese e al largo a nord dell'Elba, in attenuazione a molto mosso; altrove mare molto mosso. Per tutta la giornata di martedì il vento proveniente da ovest (sul Perone si sono registrate raffiche con punte fino a quasi 140 chilometri orari) ha bloccato in banchina i traghetti. Passeggeri in attesa in biglietteria Mezzi in coda in attesa di essere imbarcati e (sopra) mareggiata al Viticcio Rami caduti a Portoferraio -tit_org-

Raffiche di vento fino a 110 orari e onde di 7 metri

Chiuso il viale D'Annunzio per i rami finiti sull'asfalto Sul litorale allagati alcuni stabilimenti balneari

[Pietro Danilo]

Raffiche di vento fino a 110 orari e onde di 7 metri Chiuso il viale D'Annunzio per i rami finiti sull'asfalto Sul litorale allagati alcuni stabilimenti balneari Disagi a Marina per lo scivolo delle barche in piazza Balean Le barriere hanno funzionato per contenere già i effetti del la mareggiata PISA Una libeccata come non se ne vedevano da anni con onde capaci di sfiorare i 7 metri e raffiche di vento da 110 km/h a sferzare la provincia. Bolo ha lastricato Pisa e il litorale di rami e alberi distesi sull'asfalto, mentre la mareggiata tra Marina e Tirrenia ha scavalcato gli scogli arrivando a invadere diversi stabilimenti balneari. Nessun ferito e neanche gravi danni per il maltempo. Solo una miriade di interventi per i vigili del fuoco (circa una cinquantina) e la Protezione civile a tamponare le piccole emergenze. Le protezioni, anche con i sacchi di sabbia e i lavori sugli scogli, hanno funzionato. A due passi dal mare la litoranea è stata bagnata dall'acqua senza, però, arrivare a chiusura. Che, invece, è stata necessaria per il viale D'Annunzio a partire da lunedì intorno a mezzanotte e per tutta la giornata di ieri a causa dei rami finiti sulla carreggiata. Alberi rotti. Alberi caduti anche in via Pietrasantina, in piazza San Silvestro oltre che sull'Aurelia. Segnalati e rimossi rami caduti anche sulla Fi-Pi-U in direzione di Pisa. Per alcune ore è stato chiuso un tratto di via Battisti, tra via Catalani e via Silvio Pellico, per una lamiera penzolante. Personale dell'Avr è intervenuto togliendo alcuni cartelli che risultavano instabili. In tarda mattinata alcune parti di intonaco sono cadute in Corso Italia dal palazzo davanti al negozio Gardenia. Immediato l'intervento di vigili del fuoco. Protezione Civile e polizia municipale sul posto. Nessun disagio per i passanti. Stabilimenti balneari. Tanta paura dà nessun danno di particolare rilievo negli stabilimenti balneari di Marina e Tirrenia. la forza del vento e le onde altissime hanno messo a dura prova le difese delle strutture sistemate dai gestori. Alla fine, però, danni ridotti e comunque molto contenuti. Stesso discorso per le attività commerciali sul lungomare di Marina. Ci siamo organizzati con protezioni e paratie - dice Simona Rindi, presidente del Centro commerciale naturale - e nonostante la forza del mare le cose questa volta sono andate bene. Bagno Imperiale invaso dall'acqua già nella notte. I danni sono relativi - spiega il titolare, Gianni Annibali -. Il disagio è soprattutto quello di dover ripulire e asciugare gli spazi tra le cabine e i bagni. Danni registrati anche al tetto dello stabilimento dell'ex bagno degli americani. Protezione civile ok. Il vice sindaco con delega alla Protezione civile. Paolo Ghezzi ha seguito per tutta la notte l'evoluzione dell'allerta meteo. Tutti i presidi per l'abitato hanno funzionato bene e non ci sono stati particolari criticità da gestire oltre quanto deciso nel sopralluogo della mezzanotte di lunedì spiega -. Domani (oggi, ndr) si prevede la rimozione dei sacchi di sabbia e la pulizia delle griglie. I volontari. In campo, fin da lunedì sera, anche le risorse del volontariato. Aldo Cavalli, presidente della Pubblica Assistenza Litorale Pisano, scrive: È stata una lunga notte quella appena affrontata dai volontari del settore Protezione civile della nostra associazione. Dalle 20 di lunedì dieci operatori della nostra associazione erano pronti in sede con un mezzo adibito alle emergenze idriche. Alle 22 circa, quando le onde hanno superato i 5 metri di altezza con un vento non inferiore ai 100 km/h si è registrata una criticità nelle vicinanze della diga foranea di piazza Baleari. Le onde hanno invaso la sede stradale e dopo l'arrivo dell'assessore Paolo Ghezzi e del responsabile della Pci Luca Padroni si è disposto di installare dei sacchini di sabbia alle finestre dei seminterrati che affacciano sul lungomare per salvaguardare gli scantinati e le abitazioni. Marina ha retto alla mareggiata grazie alle precauzioni messe in campo: dalle barriere di cemento ai sacchi

che rimarranno per tutta la giornata. È stata una lunga notte per i nostri volontari e per i volontari della Croce Rossa Italiana. Le due associazioni hanno cooperato in piena sinergia riuscendo in tempi brevi a scongiurare danni. L'ufficio di presidenza desidera ringraziare i propri volontari ed il proprio coordinamento. Prevenzione che funziona. L'azione di prevenzione ha consentito di evitare danni ben più gravi, ma occorre strutturare le barriere di difesa per far fronte a

questi eventi. Il giorno dopo la mareggiata che si è abbattuta su Marina di Pisa è caratterizzato dalla conta dei danni (pochi) e dalla richiesta di interventi per incrementare i sistemi di protezione dell'abitato. La protezione civile - sottolinea Annalisa Bomba, presidente del Ctpl - ha anticipato l'evento prendendo tutte le misure necessarie per contenere la mareggiata, grazie al quale non ci sono stati grossi danni. Non possiamo però sempre fare affidamento su questi interventi preventivi (che sono anche costosi), ma bisognerebbe pensare di strutturare al meglio le barriere di difesa, Scivolo da modificare. In particolare i marinesi notano la necessità di apportare modifiche allo scivolo per le imbarcazioni in piazza Baleari, diventato oggetto anche di una interrogazione a risposta scritta presentata dal consigliere comunale di Noi Adesso Pis@ Maurizio Nerini. Gli eventi meteorologici delle scorse ore a Marina di Pisa hanno evidenziato un problema al nuovo scivolo per le imbarcazioni costruito nell'angolo nord della Piazza Baleari che - scrive Nerini -, con condizioni del mare anche non estreme come quelle riscontrate in questi giorni, di fatto è una via aperta all'acqua di mare che arriva ad allagare non solo la prospiciente piazza, ma anche via Maiorca, creando non pochi disagi. Problemi sono stati riscontrati soprattutto nel tratto di via Litoranea tra i ristoranti Foresta e Barbarossa. C'è stata un'invasione di acqua - dice senza troppi giri di parole Luciano Cinquini, titolare del ristorante Roca de Mar che ha subito la rottura di due finestre di plexiglass -. In occasione di questi eventi l'acqua arriva fino alla strada: occorrono interventi risolutivi perché, a differenza di tutto il litorale che ha protezioni, questo tratto è privo di ogni difesa per far fronte alle mareggiate. Pietro Barghigiani DaniloRenzullo as Onde fino a sette metri a Marina di PisaIl bagno imperiale a Tirrenia completamente allagatoUna valanga di schiuma sul litorale Un albero caduto nel giardino di una scuola a Orentano -tit_org-